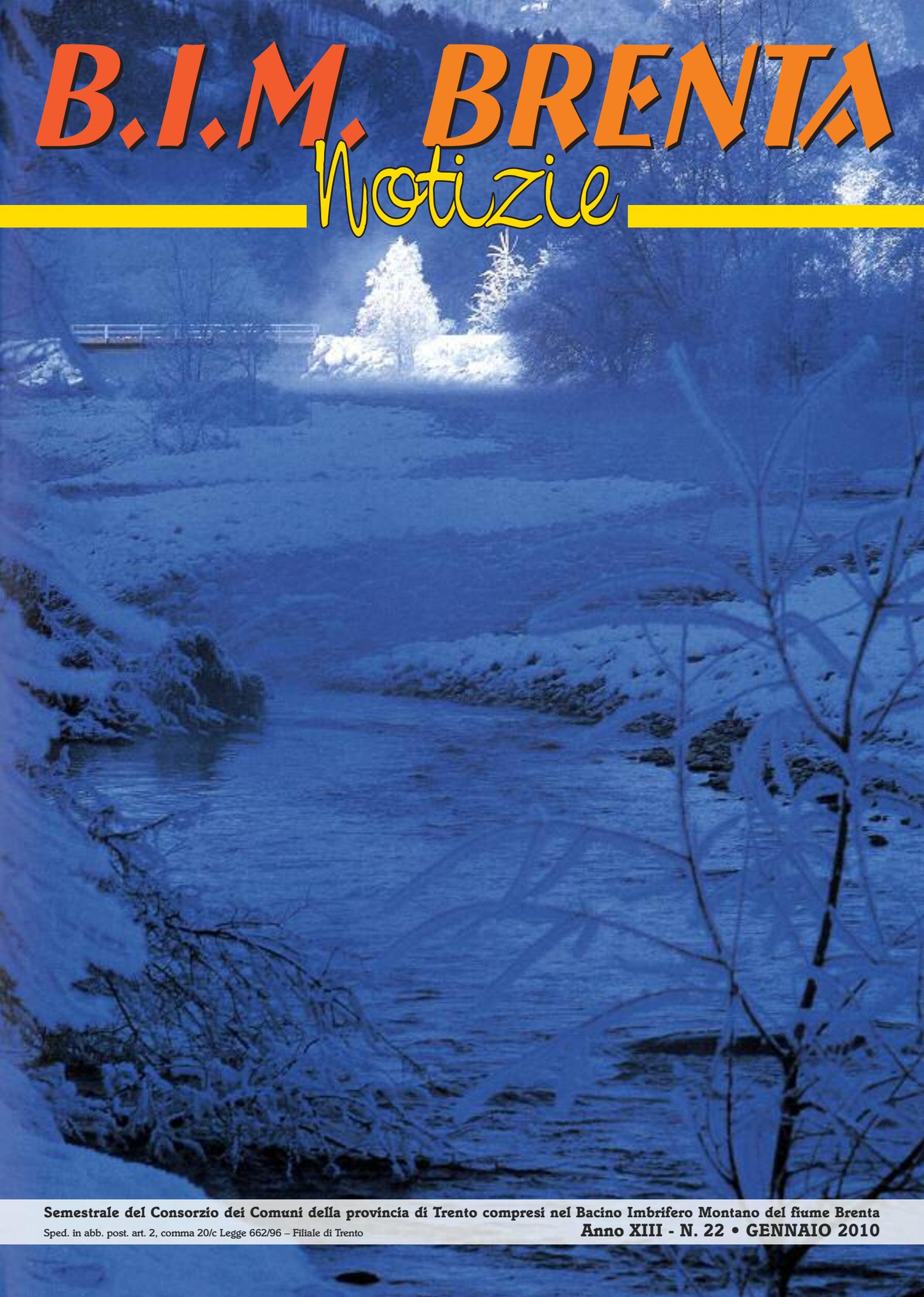


B.I.M. BRENTA *Notizie*

A winter landscape featuring a river flowing through a snow-covered valley. In the background, a bridge spans across the river, and several evergreen trees are heavily laden with snow. The foreground shows snow-covered banks and bare branches. The overall scene is serene and cold.



In copertina:

Lungo il corso del Brenta, in una rigida mattina invernale
la brina e un raggio di sole si alleano
per evocare un'apparizione, Valsugana 2003
(da "Il colore dei monti pallidi", foto Flavio Faganello)

B.I.M. BRENTA

Notizie

Semestrale del Consorzio dei Comuni
della provincia di Trento
compresi nel Bacino Imbrifero Montano del
fiume Brenta

Reg. Trib. di Trento n. 990
del 04.03.1998

Sped. in abb. post. art. 2, comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttore

MARIANO TOMASINI

Direttore Responsabile

MASSIMO DALLEDONNE

Comitato di redazione

ROBERTO VALCANOVER
DANIELE DEPAOLI

Redazione

Corso Ausugum, 82
38051 Borgo Valsugana (TN)
Tel. 0461/754560
Fax 0461/752455
E-mail: info@bimbrenta.it

Stampa

Publirstampa Arti Grafiche
Via Dolomiti, 12 - Pergine Valsugana (TN)

stampato su carta patinata ecologica
da foreste ambientalmente amministrata

Sommario

- Editoriale p. 3
- L'assemblea di dicembre
del BIM del Brenta p. 4
- Approvato il bilancio
di previsione 2010 p. 5
- Piano degli investimenti
dei Comuni 2006-2010 p. 9
- Modificato lo Statuto del Consorzio p. 11
- I finanziamenti del 2009 p. 12
- Il Patto dei sindaci p. 13
- Sovracanoni e canoni aggiuntivi p. 14
- Una mano tesa all'Abruzzo p. 18
- Un pieno di energia: il successo
della "Serie A-cqua"! p. 19
- Gli impianti idroelettrici
sul territorio del BIM del Brenta p. 21
- Lavori al campo da golf
di Pieve Tesino p. 27
- Delibere di Consorzio p. 28
- Determine del Segretario p. 30



www.bimbrenta.it

Hanno collaborato:

MARIANO TOMASINI
GIANCARLO ORSINGER
ROBERTO VALCANOVER

È arrivato il 2010. E con esso anche la bella notizia, di cui ne riferiamo nelle pagine interne di questo bollettino, della sopravvivenza di tutti i Consorzi dei Bacini Imbriferi Montani d'Italia.

Consorzi che, e questo è sempre bene tenerlo presente, anche in Trentino operano – e lo fanno senza gravare sulla finanza pubblica – per favorire lo sviluppo socio-economico dei territori e delle comunità locali.

Le stesse comunità che, in un impianto istituzionale federalista, sono e saranno anche in futuro al centro delle politiche di coesione sociale e di sviluppo sostenibile.

Territori di montagna da valorizzare e che – come sancito anche dalla stessa costituzione – hanno riconosciuto il loro diritto alla sovranità ed alla rappresentatività.

E quello che anche il BIM del Brenta, fin dal lontano 1956 sta portando avanti, è un impegno quotidiano che da sempre tiene la barra dritta in questa direzione.

È quanto abbiamo sempre cercato di fare anche in questi anni, sperando di aver corrisposto alle esigenze sia dei cittadini che degli stessi sindaci ed amministratori del nostro bacino imbrifero.

Come recita anche il nostro statuto «... l'obiettivo è di fornire alle popolazioni gli strumenti ne-



cessari e idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano, a impedire lo spopolamento del territorio e i fenomeni di disaggregazione sociale e familiare ad esso conseguenti, riconoscendo così alla gente di montagna la funzione di servizio che essa svolge a presidio del territorio».

Vorrei anche cogliere l'occasione, visto che nel prossimo mese di mag-

gio gran parte dei comuni del Consorzio saranno interessati dal rinnovo dei rispettivi consigli comunali, per ringraziare tutti i rappresentanti che in questi anni hanno collaborato in seno al BIM del Brenta: un grazie di cuore, esteso anche ai membri del consiglio direttivo con la consapevolezza di aver messo in campo tutte le energie e le competenze tecniche e professionali che avevamo a disposizione.

Energie e competenze espresse sia in termini economici che in dimensioni culturali, sociali e formativi: in poche parole le vere ed autentiche espressioni, sane e genuine, della vitalità dei nostri paesi.

Di tutti i 42 comuni del Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Brenta.

Il Presidente del Consorzio BIM Brenta
MARIANO TOMASINI



L'assemblea di dicembre del BIM del Brenta



Oltre il 40% delle risorse che dal 2006 il BIM del Brenta ha messo a disposizione dei comuni consorziati non è ancora stato utilizzato. Qualcosa come poco più di 4 milioni di euro sui 10 milioni complessivamente disponibili con il piano quinquennale. Lo ha ricordato nelle scorse settimane, in occasione dell'assemblea generale pre-natalizia dei soci, il presidente **Mariano Tomasini**. Risorse che, suddivise tra le due vallate del Brenta e del Cismon Vanoi, al 9 dicembre scorso mettevano a disposizione dei municipi della Valsugana, della Vigolana, di Folgaria e Lavarone e della valle dei Mocheni 2.653.841,72 euro: gli altri 1.410.594,34 euro non sono stati utilizzati dai comuni del Primiero, del Vanoi e da Ziano di Fiemme.

Una seduta, l'ultima del 2009 che all'unanimità ha approvato il bilancio di previsione che chiude su una cifra a pareggio di 4.160.455 euro ed un avanzo di amministrazione presunto di 650.000 euro. «**Nel corso del 2009 abbiamo erogato oltre 1 milione e 500 mila di mutui agevolati a 48 imprese, investendo quasi 219 mila in iniziative sociali e di cui 100 mila euro per finanziare il progetto di tele refertazione**». Un anno durante il quale il Consorzio ha anche promosso l'installazione sul territorio di impianti fotovoltaici e solari. «**Ed alla fine abbiamo finanziato 18 fotovoltaici** – ha ricordato il presidente – **di cui 5 a Levico ed altrettanti a Pergine. Più alto il numero degli impianti solari: in tutto sono state 50 le richieste pervenute. Sono state sei le domande arrivate da Borgo, Levico e Roncigno e quattro da Vattaro con il budget di 70 mila euro che avevamo messo a disposizione non del tutto utilizzato. Nel corso del 2010 quasi 234 mila euro serviranno per il funzionamento dell'ente, quasi 157 mila euro per iniziative sociali mentre ai comuni saranno ero-**

gati oltre 2 milioni e mezzo di euro». Previsti anche 40 mila euro come contributo pro-Abruzzo, 70 mila euro per finanziare l'acquisto di ambulanze da parte della Croce Rossa, 71.500 euro per interventi di risparmio energetico ed altri 90 mila euro per erogare i contributi a favore delle piccole imprese. «**Con altri 20 mila euro** – ha conclude Mariano Tomasini – **abbiamo deciso di finanziare alcuni studi sull'ottimizzazione delle reti acquedottistiche del territorio**». Quasi 115 mila euro saranno investiti per pagare il mutuo, a suo tempo sottoscritto dal Consorzio, per la realizzazione della nuova sede mentre 796 mila euro sono rappresentate da partite di giro del bilancio per l'erogazione dei canoni introitati dal BIM del Brenta per le derivazioni elettriche lungo l'asta del fiume Brenta e che ogni anno – per un importo complessivo pari al 38% di quello introitato – vengono versate ai BIM di Belluno, Vicenza e Treviso.

Nel corso della seduta **Roberto Valcanover** è stato riconfermato rappresentante del comune di Pergine con il sindaco di Vattaro **Walter Kawsalder** che ha chiesto all'assemblea di predisporre un documento in cui si impegna la giunta provinciale a permettere ai comuni di destinare la quota dei canoni aggiuntivi non solo alle spese straordinarie ma anche a quelle ordinarie. Tutti d'accordo anche sulle variazioni di bilancio e che riguardano una partita di giro di 8.400 euro per la spesa relativa alla parte di costi amministrativi a carico del Consorzio inerenti l'attività di chiusura del Progetto Leader + non coperti da contributo provinciale ed alle modifiche dello statuto del Consorzio che hanno portato ad una parziale riscrittura dell'articolo 2 in merito allo scopo dell'attività del Consorzio.

In chiusura di seduta, il presidente Mariano Tomasini ha ricordato come quello approvato sia stato l'ultimo bilancio di previsione di questa legislatura ringraziando tutto i consiglieri ed auspicando che questo clima di collaborazione possa proseguire anche in futuro ed in occasione del rinnovo dei vertici del Consorzio. «**Nel prossimo mese di maggio ci sono le elezioni comunali e, ad esclusione dei comuni di Borgo, Strigno e Pergine, di conseguenza ci sarà anche il rinnovo dei rappresentanti in seno al BIM del Brenta** – ha ricordato Tomasini – **con l'elezione dei nuovi vertici previsti entro l'autunno del 2010**».

Approvato il bilancio di previsione 2010

Il bilancio di previsione 2010 è stato redatto tenendo conto di quanto previsto dal piano degli investimenti per il quinquennio 2006-2010 e che prevede la destinazione di importo medio annuo di circa € 200.000, ad interventi diversi da individuare in maniera più specifica in sede di approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio.

L'entità di questi interventi, specificati di seguito, viene prevista per il 2010 in € 326.300. La modificazione, in questo senso, al Piano 2006-2010 è stata proposta ed approvata dall'Assemblea Generale in cui è stato proposto e, successivamente approvato il Bilancio di Previsione 2010. Per quanto riguarda il 2008, la spesa effettivamente impegnata per gli interventi in argomento è risultata pari, in sede di approvazione del Rendiconto, ad € 276.336,18.

RISORSE DISPONIBILI

Nell'esercizio 2010 si prevede che il Consorzio possa contare sulle seguenti risorse:

- **avanzo di amministrazione previsto al 31.12.2009** (l'importo previsto è stato determinato tenendo conto della minore spesa derivante dal fatto che sono pervenute poche richieste di concessione di mutui da parte dei Comuni rispetto alla disponibilità del relativo capitolo di bilancio) € 650.000
- **sovracanonì dovuti dai concessionari di derivazioni d'acqua per produzione di energia elettrica** € 1.305.000
- **canonì aggiuntivi:** è stato inserito un importo simbolico in attesa di ricevere comunicazioni ufficiali da parte della struttura provinciale competente (Agenzia per l'Energia) relativamente alle proiezioni dei canonì dovuti dai concessionari, così come previsto dai protocolli attuativi sottoscritti in data 19 settembre 2008 e 30 luglio 2009 tra P.A.T. e Consiglio delle Autonomie Locali € 100
- **interessi su giacenza di cassa** € 20.000
- **interessi su mutui in ammortamento concessi ai Comuni del Consorzio** € 57.000
- **rimborso da parte dei Comuni di quote di capitale dei mutui concessi ai medesimi** € 1.300.171

- **rimborso da Comuni di quote di contributi ad Ist. Credito Sportivo** € 5.684
- **altre entrate diverse** € 2.100

Totale risorse disponibili € 3.340.055

SPESE PREVISTE

Le **spese correnti previste per il normale funzionamento del Consorzio** ammontano a complessivi € **233.955** (+ 5,10% rispetto alla previsione definitiva 2009) e comprendono, oltre al fondo di riserva per € 10.000, la quota per interessi passivi (€ 15.455) dell'ottava (su un totale di 10) annualità di ammortamento del mutuo assunto per il finanziamento dei lavori di restauro dell'edificio sede del Consorzio.

Per dare **attuazione** a quanto previsto in maniera specifica dal piano degli investimenti per il quinquennio 2006-2010 e per impegni già assunti precedentemente a tale quinquennio **sono inseriti in bilancio i seguenti stanziamenti:**

- per la concessione di **mutui agevolati ai Comuni del Consorzio** € 2.527.660
- **contributi in annualità ai Comuni del Consorzio per l'agevolazione di spese d'investimento** € 31.200
- contributi in conto interessi a sostegno di iniziative dei Comuni del Consorzio (**convenzione Federbim - Istituto di Credito Sportivo**) € 16.480
- contributi in conto interessi per **piccole imprese** (oneri derivanti dalle concessioni già effettuate in passato e previste per il 2010 di contributi per l'abbattimento del tasso d'interesse di circa il 3% su mutui assunti da piccole imprese di vari settori produttivi, nell'ambito delle iniziative approvate al riguardo negli anni dal 2001 al 2009 e dell'analoga iniziativa prevista per il 2010) € 90.000
- quota capitale dell'annualità di ammortamento del mutuo assunto per il finanziamento dei lavori di restauro dell'edificio **sede del Consorzio** € 114.860

Totale € 2.780.200

Per quanto concerne gli **interventi vari** per l'individuazione dei quali, come ricordato in premessa, il piano degli investimenti per il quinquennio 2006-2010 fa rinvio al bilancio dei singoli esercizi, vengono previste le seguenti spese:

a. nella parte corrente (Titolo I°) del bilancio:

- spese per **iniziative culturali (premi per tesi di laurea riguardanti il territorio del Consorzio e organizzazione mostra itinerante "Energia per noi")** € 6.000
- contributi per **iniziative culturali** € 25.000
- contributi a sostegno di **attività sportive e ricreative** € 31.000
- contributi per iniziative volte a favorire la **promozione del turismo** € 10.000
- spese e contributi per iniziative a favore dell'**ambiente (comprende l'avvio dell'iniziativa denominata "Patto dei Sindaci")** € 15.000
- contributi per **progetti giovani** e varie nel settore dell'assistenza € 26.000
- contributi per iniziative nel settore dell'**agricoltura** € 6.000
- spesa per **fidejussione Leader +** € 2.800
- contributi per iniziative di **promozione delle attività economiche** € 3.000

b. tra le spese in conto capitale (Titolo II° del bilancio):

- spese per arredi ed attrezzature per la **sede del Consorzio** € 5.000
- contributi a sostegno delle zone terremotate dell'**Abruzzo** (si ripropone la stessa cifra prevista per il 2009, in quanto entro lo stesso anno non è stato assunto il relativo impegno di spesa perché non ancora definiti gli aspetti operativi dell'operazione) € 40.000
- partecipazione alla spesa per la realizzazione di una **struttura residenziale per studenti** a Trento € 5.000
- contributi straordinari nel settore della **protezione civile** € 10.000
- contributi straordinari nel settore dell'**assistenza** (ambulanze) € 70.000
- contributi per interventi di risparmio energetico e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (**impianti fotovoltaici e pannelli solari**) € 71.500

Curiosità

Il Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Brenta ha da poco festeggiato i suoi 55 anni di vita. Infatti, è stato ufficialmente costituito il 29 dicembre del 1955 con il decreto 130 del Presidente della Giunta Regionale. La sua perimetrazione era stata prevista il 14 dicembre del 1954 con un decreto del Ministero dei Lavori Pubblici e, a distanza di 15 anni, esattamente il 18 luglio del 1969 rivista con la sezione di chiusura a valle che vienealzata dai 300 ai 500 metri sul livello del mare. Alcune curiosità. Sono solo 11 i comuni che vedono il loro territorio ricadere interamente nel BIM del Brenta: Bieno, Centa San Nicolò, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Pieve Tesino, Ronchi, Samone, Spera, Torcegno e Vattaro. Ma ci sono anche vari comuni che hanno una parte del loro territorio ricadere in altri Bim: Transacqua, Tonadico e Siror in quello del Piave, Tonadico, Siror, Ziano di Fiemme, Vignola Falesina, Pergine, Vigolo Vattaro e Folgaria in quello dell'Adige, Folgaria, Lavarone, Luserna, Caldonazzo e Levico in quello del Bacchiglione.

Il totale generale delle spese sopra indicate ammonta ad € 3.340.455 e coincide pertanto con il totale delle risorse disponibili.

ALTRE VOCI DI BILANCIO

Il bilancio prevede inoltre entrate e spese per **servizi per conto terzi** (partite di giro) per € **796.000**, relative per la maggior parte a quote di sovracanone di spettanza dei Consorzi BIM Brenta delle Province di Belluno, Vicenza e Treviso, che vengono introitate dal Consorzio e riversate a tali enti. Per la presenza di tali ultime voci, che, per la loro natura, non possono essere considerate risorse effettivamente disponibili né spese che gravano realmente sul Consorzio, **il bilancio di previsione 2010 pareggia su un totale generale di € 4.136.455,00.**

PIANO ANNUALE DEGLI INVESTIMENTI 2010

I contenuti del bilancio di previsione 2010, sopra illustrato, costituiscono anche, ad ogni effetto, per la parte non concernente le spese correnti previste per il normale funzionamento del Consorzio, tenuto conto di quanto previsto dal piano degli investimenti per il quinquennio 2006-2010, il piano annuale degli investimenti 2010.

ENTRATE

DESCRIZIONE	Previsioni definitive 2009	Differenza	Previsioni 2010
Avanzo di amministrazione	1.417.705,80	-767.705,80	650.000,00
Trasferimenti dallo Stato per progetto inerente le energie rinnovabili (Un pieno di energia)	85.000,00	-85.000,00	0,00
Trasferimenti da altri BIM per progetto inerente le energie rinnovabili (Un pieno di energia)	24.000,00		24.000,00
Totale	109.000,00	-85.000,00	24.000,00
Sovracanone	1.255.000,00	50.000,00	1.305.000,00
Canoni aggiuntivi	0,00	100,00	100,00
Interessi attivi su giacenza di cassa	50.000,00	-30.000,00	20.000,00
Interessi attivi su mutui concessi ai Comuni del Consorzio	63.700,00	-6.700,00	57.000,00
Rimborsi vari	500,00		500,00
Entrate diverse	2.000,00		2.000,00
Totale	1.371.200,00	13.400,00	1.384.600,00
Rimborso mutui da parte dei Comuni e rimborso da parte dei Comuni di quote di contributi ad ICS	1.279.684,00	26.171,00	1.305.855,00
Altri rimborsi diversi	500,00	-500,00	0,00
Totale	1.280.184,00	25.671,00	1.305.855,00
Servizi per conto terzi (partite di giro)	817.700,00	-21.700,00	796.000,00
Totale	4.995.789,80	-835.334,80	4.160.455,00

SPESA

DESCRIZIONE	Previsioni definitive 2009	Differenza	Previsioni 2010
Organi istituzionali - acquisto di beni	3.000,00		3.000,00
Organi istituzionali - spese per prestazioni di servizi	60.700,00	1.800,00	62.500,00
Segreteria generale - retribuzioni	25.770,00	2.930,00	28.700,00
Segreteria generale - contributi previdenziali ed assistenziali	6.750,00	250,00	7.000,00
Segreteria generale - acquisto di beni	4.600,00	3.700,00	8.300,00
Segreteria generale - spese per prestazione di servizi	49.100,00	7.400,00	56.500,00
Segreteria generale - trasferimenti a Comuni	20.000,00		20.000,00
Segreteria generale - trasferimenti	17.500,00	-4.000,00	13.500,00
Segreteria generale - imposte e tasse (IRAP)	9.000,00		9.000,00
Interessi passivi su anticipazione di cassa al Tesoriere	0,00		0,00
Interessi passivi su mutuo per restauro nuova sede	20.611,00	-5.156,00	15.455,00
Fondo di riserva	5.580,00	4.420,00	10.000,00
Totale	222.611,00	11.344,00	233.955,00
"Cultura - spese per prestazione di servizi (premi tesi di laurea e mostra itinerante ""Energia per noi""")"	6.000,00		6.000,00
Cultura - contributi	30.000,00	-5.000,00	25.000,00
Contributi a sostegno di attività sportive e ricreative	42.500,00	-11.500,00	31.000,00
Promozione turismo - contributi	10.000,00		10.000,00
Ambiente - spese per prest. servizi (iniz. Patto dei Sindaci)	0,00	10.000,00	10.000,00
Ambiente - contributi	14.000,00	-9.000,00	5.000,00
Assistenza - contributi a Comuni	13.000,00	-3.000,00	10.000,00
Assistenza - contributi a Comprensori	10.000,00		10.000,00
Assistenza - contributi	6.000,00		6.000,00
Agricoltura - contributi	6.000,00		6.000,00
Agricoltura - oneri finanziari (fideiussione Leader +)	2.800,00		2.800,00
Promozione attività economiche - contributi	3.000,00		3.000,00
Progetto inerente le energie rinnovabili (Un pieno di Energia)	109.000,00	-77.000,00	32.000,00
Totale	474.911,00	-84.156,00	390.755,00

	DESCRIZIONE	Previsioni definitive 2009	Differenza
	Acquisto di arredi ed attrezzature per uffici	5.000,00	5.000,00
	Concessione contributi in annualità ai Comuni del Consorzio	30.400,00	800,00
	Concessione finanziamenti ai Comuni del Consorzio	1.840.498,80	668.441,20
	Concessione finanziamenti ad altri soggetti (Cons. Comuni Trentini)	105.000,00	-105.000,00
	Trasferimento a Consorzio Comuni Trentini per contributo Abruzzo	40.000,00	
	Partecipazione a spesa per realizzazione di una struttura residenziale per studenti a Trento	5.000,00	
	Impianti sportivi - contributi in annualità (Ist. Credito Sportivo)	16.480,00	-9.280,00
	Protezione civile - contributi straordinari	8.500,00	1.500,00
	Contributi ad Azienda Sanitaria (telecardiologia)	100.000,00	-100.000,00
	Contributi straordinari per assistenza (acquisto ambulanze)	10.000,00	60.000,00
	Contributi a piccole imprese	80.000,00	10.000,00
	Trasferimenti ad altri soggetti (restituzione interessi Prog. Leader+)	45.000,00	-45.000,00
	Incarichi professionali esterni (perizia stima per partecip. D.E.)	1.000,00	-1.000,00
	Contributi ai Comuni per studi ottimizzazione acquedottistiche	0,00	20.000,00
	Contributi per interventi di risparmio energetico o realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	71.500,00	
	Partecipazioni in società elettriche	1.235.000,00	-1.235.000,00
	Totale	3.593.378,80	-734.538,80
	Rimborso mutuo per restauro nuova sede	109.800,00	5.060,00
	Servizi per conto terzi (partite di giro)	817.700,00	-21.700,00
	Totale	4.995.789,80	-840.394,80

PARCHEGGI E AREE VERDI NEI MASI DI RONCEGNO

I lavori inizieranno nella primavera del 2010. Si tratta del progetto, promosso dal comune di Roncegno, per realizzare delle aree a parcheggio e del verde pubblico in alcuni masi delle zone di montagna.

Una spesa, quella prevista dal progettista architetto Lafranco Fietta di Pieve Tesino, che ammonta complessivamente a 449.911 euro e che viene finanziata con 360.400 euro con fondi provinciali ed il resto con un mutuo erogato dal BIM del Brenta.

I lavori saranno appaltati a partire da un prezzo a base d'asta di 305.500 euro e

sono previsti quattro nuovi posti macchina con formazione di un muro di sostegno al Maso Ulleri, l'allargamento della strada comunale di accesso al Maso Postai in prossimità della ex scuola di Monte di Mezzo al Maso Zonti e la realizzazione di tre nuovi posti macchina con un muro di sostegno e la ricollocazione della Fontana pubblica al Maso Rori.

E non è finita.

Il progetto prevede anche l'ampliamento dell'attuale piazzale al Maso Stralleri di Sotto con il miglioramento dell'accesso agli edifici, la formazione di sostegno con terre armate e la realizzazione di altri dieci posti macchina nuovi con modesti muri di contenimento nei pressi dell'antrica chiesetta di Santa Brigida.



Piano degli investimenti dei Comuni 2006-2010

In occasione dell'ultima seduta dell'anno, l'assemblea consorziale ha approvato una modifica al Piano degli Investimenti per il quinquennio 2006-2010. Un piano che prevede come le risorse disponibili possano anche essere destinate ad altri interventi diversi, da

individuare in maniera più specifica in sede di approvazione del bilancio di previsione di ciascun esercizio. E per il 2010, all'unanimità, l'assemblea generale sei soci ha deciso di destinare in tal senso una quota complessiva pari a 350.000 euro per gli anni 2009 e 2010.

VALLATA DEL BRENTA	Disponibilità	Residuo
Bieno	81.460,00	41.358,74
Borgo Valsugana	527.370,00	527.370,00
Bosentino	89.290,00	89.290,00
Calceranica	116.740,00	116.740,00
Caldonazzo	245.420,00	0,00
Carzano	69.980,00	69.980,00
Castello Tesino	453.550,00	0,00
Castelnuovo	109.295,00	9.295,00
Centa San Nicolò	89.510,00	89.510,00
Cinte Tesino	158.200,00	0,00
Folgaria	34.980,00	0,00
Grigno	240.770,00	240.770,00
Ivano Fracena	62.110,00	0,00
Lavarone	18.430,00	30,00
Levico Terme	524.680,00	524.680,00
Luserna	9.460,00	9.460,00
Novaledo	119.268,00	119.268,00
Opsedaletto	106.250,00	18.000,00
Pergine Valsugana	629.910,00	161.823,88
Pieve Tesino	258.290,00	0,00
Roncegno	251.580,00	161.480,00
Ronchi Valsugana	75.190,00	19.890,00
Samone	75.690,00	13.879,91
Scurelle	161.260,00	0,00
Spera	76.580,00	5.538,97
Strigno	151.420,00	51.467,22
Telve	253.970,00	0,00
Telve di Sopra	101.880,00	0,00
Tenna	97.300,00	84.500,00
Torcegno	102.970,00	0,00
Vattaro	117.340,00	117.340,00
Vignola Falesina	28.180,00	28.180,00
Vigolo Vattaro	153.990,00	153.990,00
Villa Agnedo	101.970,00	0,00
Totale	5.694.283,00	2.653.841,72

Al 9 dicembre del 2009, sul totalità di disponibilità previsto pari a 10.017.273 euro il residuo a disposizione dei 42 comuni del Consorzio era ancora pari a 4.064.436,06 euro: un residuo pari al 40,57% non ancora utilizzato e che suddiviso per vallate vedeva ancora un "tesoretto"

di 2.653.841,72 euro per le municipalità della vallata del Brenta (il 46,61% complessivo) e di 1.410.594,34 euro per quella del Cismon-Vanoi (il 32,63% complessivo).

In queste pagine le tabelle, comune per comune, delle due vallate.

VALLATA DEL CISMON-VANOI	Disponibilità	Residuo
Canal San Bovo	899.360,00	0,00
Fiera Di Primiero	234.360,00	41.360,00
Imer	502.470,00	20.182,00
Mezzano	673.590,00	67.516,26
Siror	576.090,00	330.090,00
Tonadico	733.510,00	547.836,08
Transacqua	681.080,00	381.080,00
Ziano Di Fiemme	22.530,00	22.530,00
Totale	4.322.990,00	1.410.594,34

LA REALTÀ DELLE COSE SI È IMPOSTA

La montagna ha bisogno non di assistenzialismo ma di politiche di accompagnamento tali da sviluppare il ricco ed enorme patrimonio di risorse in grado di generare una nuova fase di rilancio e di crescita economica e sociale. Ed è così che alla fine, il disegno di legge **"Carta delle Autonomie locali"** nel mese di novembre è stato approvato dal Governo garantendo l'esistenza dei Consorzi dei Bacini Impriferi Montani. Alla fine, dunque, la realtà delle cose si è imposta visto che a livello nazionale è stato dimostrato come i Consorzi, da tempo, abbiano contenuto i loro costi di gestione entro l'8% del proprio bilancio.

Una richiesta contenuta nelle legge finanziaria del 2007 e che ha dimostrato come i Consorzi non gravino sulla finanza pubblica, gestendo risorse derivanti dalle società elettriche. Ora, finalmente, i Consorzi – e con esso anche il BIM del Brenta – sono riconosciuti come enti consolidati da tempo sui territori di competenza visto che l'utilizzo delle risorse del sovra canone viene programmato di concerto con le varie amministrazioni comunali interessate.

Con questo riconoscimento del ruolo dei Consorzi dei BIM – nel disegno di legge in questione viene affermata la specificità dei comuni montani favorendo anche l'organizzazione di una governance sovra comunale in modo tale da dare sempre maggiore impulso allo sviluppo socio economico dei territori – viene data risposta positiva alla richiesta avanzata anche dal presidente della Repubblica Napolitano che con forza aveva sostenuto di perseguire la strada di un federalismo funzionale ad un rapporto corretto tra lo Stato centrale e le autonomie locali.



Nella foto: L'inverno è un "gran disegnatore". Valsugana 2002 (da "Il colore dei monti pallidi", foto Flavio Faganello)

Modificato lo Statuto del Consorzio

Assieme agli altri BIM del Trentino, il Consorzio recentemente ha richiesto all'avv. Damiano Florenzano un parere in merito al disegno di Legge, a firma del Ministro Calderoli, recante disposizioni in materia di organi e funzioni degli Enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'Ordinamento e Carta delle Autonomie Locali. All'art. 19, infatti, si prevede la soppressione dei Consorzi, ivi compresi i Bacini Imbriferi Montani.

E alla luce dei due pareri forniti, tra l'altro, viene ravvisata l'opportunità di apportare delle modifiche alle disposizioni statutarie che disciplinano gli scopi perseguiti dai Consorzi (solitamente indicati nell'art. 2 dei vigenti Statuti) al fine di prevedere che i Consorzi possano essere affidatari o delegatari di funzioni e compiti, da parte dei Comuni consorziati, ovvero da parte di altri Enti ed Amministrazioni locali, in aggiunta alle funzioni previste dalla legge.

E così è stato. All'unanimità, l'assemblea generale dei soci ha deciso di modificare lo Statuto del Consorzio riscrivendo totalmente l'articolo 2 che ora recita così:

«Il Consorzio ha lo scopo di favorire il progresso economico e sociale della popolazione abitante nei Comuni consorziati e l'esecuzione di opere di sistemazione montana, che non siano di competenza dello Stato, della Regione o della Provincia, impiegando i sovranoni che gli sono attribuiti in base alla legge 27 dicembre 1953, n. 959 e dal D.M. 14 dicembre 1954 e loro successive modificazioni ed integrazioni. Il Consorzio al fine di contribuire al progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Brenta può assumere ogni iniziativa od attività diretta a perseguimento di detti scopi, tra i quali la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, in particolare dell'ambiente montano; a tal fine, può esercitare le funzioni ed i servizi previsti dalla legislazione vigente ovvero che siano delegati o in qualsiasi modo conferite/affidate dai Comuni, dagli altri Enti territoriali e dalle Amministrazioni locali. Il Consorzio, sempre a tal fine, può costituire e partecipare a società o enti.

RICONFERMATO ROBERTO VALCANOVER

Roberto Valcanover è stato riconfermato rappresentante del comune di Pergine Val-sugana in seno all'assemblea del BIM del Brenta. È stato nominato nel mese di luglio dalla giunta comunale e dal sindaco di Pergine e resterà in carica fino al 2015.

Roberto Valcanover, assieme a Daniele Depaoli, ricopre la carica di vicepresidente del BIM del Brenta.

Nella elaborazione ed attuazione di tali programmi Consorzio, al fine di concorrere allo sviluppo economico-sociale della zona, alla difesa del suolo e alla protezione della natura, si propone:

- a) *dotare il proprio territorio, con l'esecuzione di opere pubbliche e di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civili atti a consentire migliori condizioni di abitabilità e a costituire la base per un adeguato sviluppo economico;*
- b) *di individuare e sostenere, nel quadro di una economia montana integrata, le iniziative di natura economica, idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorse attuali e potenziali della zona;*
- c) *di fornire alle popolazioni residenti nella zona gli strumenti necessari ed idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano, a impedire lo spopolamento del territorio e i fenomeni di disaggregazione sociale e familiare ad esso conseguenti, riconoscendo così alle proprie popolazioni la funzione di servizio che esse svolgono a presidio del territorio.*

Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e potrà sciogliersi, oltre che nei casi previsti dalla legge, per conseguimento del fine, per sopravvenuta impossibilità di conseguirlo, ovvero per deliberazione di tre quinti degli enti che vi partecipano e comunque si scioglierà automaticamente nel caso di cessazione dell'efficacia del D.M. costitutivo del bacino imbrifero montano».

I finanziamenti del 2009

I MUTUI ALLE IMPRESE A TASSO AGEVOLATO

Qualcosa come oltre 1 milione e mezzo di euro. Per l'esattezza 1.528.251,58 euro che nel corso del 2009 il BIM del Brenta ha destinato a favore delle imprese operanti nelle vallate del Brenta e del Cismon-Vanoi.

In tutto sono state ben 48 le aziende che hanno ottenuto altrettanti mutui a tasso agevolato con i finanziamenti che sono stati erogati attraverso i seguenti istituti di credito: Cassa Rurale Bassa Valsugana (3), Cassa Rurale di Caldonazzo (12), Cassa Rurale di Castello Tesino (1), Cassa Rurale Centro Valsugana (2), Cassa Rurale di Folgaria (1), Cassa Rurale di Levico Terme (2), Cassa Rurale di Pergine (2), Cassa Rurale Valli Primiero e Vanoi (6), Cassa Rurale Olle Samone Scurelle (6), Unicredit di Fiera di Primiero (3), Unicredit di Folgaria (1), Unicredit di Lavarone (2), Unicredit di Levico (2), Unicredit di Pergine (2), Unicredit di Pieve Tesino (1), Unicredit di San Martino di Castrozza (1).



50 IMPIANTI SOLARI E 18 FOTOVOLTAICI

Anche per il 2009 il Consiglio direttivo del BIM del Brenta ha approvato l'iniziativa per la concessione di agevolazioni per la realizzazione di interventi di risparmio energetico e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'intervento era diretto ai privati residenti in uno dei 42 Comuni consorziati per l'installazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione, i pannelli solari termici per la produzione di acqua calda, con superficie minima di 4 mq, impianti fotovoltaici e per il solare termico.

E, come ricordato in occasione dell'ultima assemblea del dicembre scorso, il presidente Mariano Tomasini ha sottolineato la buona riuscita dell'iniziativa.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici ne sono stati finanziati ben 18, così suddivisi sul territorio: Calceranica al Lago (1), Caldonazzo (1), Levico Terme (5), Mezzano (1), Ospedaletto (1), Pergine (1), Roncegno (5), Ronchi (1), Strigno (1) e Telve (2).

In tutto sono stati 50 gli impianti solari finanziati: Cinte Tesino (1), Borgo Valsugana (6), Bosentino (1), Caldonazzo (3), Canal San Bovo (2), Castello Tesino (2), Centa San Nicolò (1), Levico Terme (6), Novaledo (2), Pergine (2), Roncegno (6), Ronchi (1), Samone (2), Siror (2), Strigno (3), Tonadico (3), Transacqua (1), Vattaro (4) e Ziano di Fiemme (1).

55 INIZIATIVE SOCIALI SUL TERRITORIO CONSORZIALE

Nel corso del 2009 il BIM del Brenta ha destinato qualcosa come 218.500 euro per finanziare 55 iniziative sociali sul territorio di competenza. Ben 17 sono state le iniziative in campo sportivo per 42.500 euro, 15 nel settore culturale per complessivi 21.500 euro. Con 100.000 euro è stato finanziato il progetto di telerefertazione in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, 10.000 euro per iniziative sull'ambiente ed altri 1.500

per 4 manifestazioni in ambito agricolo. Sono state 3 le richieste soddisfatte per quanto riguarda la protezione civile per complessivi 8.500 euro mentre con altri 10.000 euro sono state finanziate 7 iniziative realizzate nel settore turistico. Infine, altri 10.000 euro sono state destinate ad iniziative a favore dell'assistenza mentre con 14.500 euro sono state finanziate 6 manifestazioni promosse sul territorio nel campo sociale.

Il Patto dei sindaci

La sensibilità del Consorzio BIM Brenta per la gestione sostenibile delle risorse energetiche del territorio è ulteriormente testimoniata dall'inserimento nel bilancio 2010 di una specifica voce per finanziare interventi volti a far conoscere l'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" (<http://www.eu-mayors.eu/>) che ha l'obiettivo di indirizzare le amministrazioni locali ad adottare specifici piani per far fronte al cambiamento climatico.

Cerchiamo di capire di cosa si tratta.

Se per definire un piano energetico, delle linee programmatiche, un progetto e un programma di lunga durata è necessario ragionare a livello globale, europeo, trasformare questa politica in azione concreta ed efficace è invece compito del territorio, dei Comuni.

Scelte e azioni locali portano a miglioramenti globali anche perché più della metà delle emissioni provengono dalle città.

La scelta di rivolgersi direttamente ai sindaci, attraverso il *Convenant of Mayor*, coinvolgendoli nella ratifica di uno speciale documento che sulla base dei target fissati a Kyoto, li impegna a scelte energetiche chiare, a una rivo-

Sottoscrivere il Patto dei sindaci significa presentare il Piano di Sostenibilità Energetica del Comune, individuando le azioni e indicando esattamente come si intende raggiungere gli obiettivi, attraverso quali strumenti, con quali tempi, quali misure

luzione dell'efficienza e del risparmio capace di portare a riduzioni significative, è lungimirante, ambiziosa e impegnativa.

Il Patto di fatto impegna i comuni a ridurre almeno del 20% entro il 2020 il livello delle emissioni di CO₂ e, attraverso la Banca Europea d'Investimenti, mette a sostegno delle iniziative locali di sostenibilità energetica circa 10,5 milioni di euro.



I risultati, in termini di adesioni, finora sono disomogenei. Certo, la progressione è incoraggiante: promosso all'inizio del 2009, se le città inizialmente firmatarie erano 390, oggi i comuni aderenti sono 1034.

Di questi, ben 443 sono in Spagna e 137 in Italia. Decisamente più indietro si collocano

Francia (70), Svezia (40), Germania (30) e Gran Bretagna (25), Danimarca (11), Finlandia (3). Curiosamente, fanalino di coda sono i paesi nordici: solo tre sono i comuni che hanno aderito in Finlandia e 11 in Danimarca.

Concretamente l'impegno si traduce con scelte che vanno ad agire capillarmente sul territorio, soprattutto sul patrimonio degli edifici pubblici, sull'illuminazione, su scelte infrastrutturali legate alla viabilità e ai trasporti. Tutte azioni poco appariscenti, ma fondamentali, su cui è necessario non solo informare, ma coinvolgere concretamente la popolazione. Attraverso il Patto dei Sindaci, i comuni assumono localmente l'obiettivo definito dall'Unione Europea per il Paese. Sottoscrivere il Patto dei sindaci significa presentare il Piano di Sostenibilità Energetica del Comune; le azioni che vengono individuate nel Piano come necessarie debbono anche essere sostanziate, bisogna cioè indicare come esattamente si intende raggiungere gli obiettivi, attraverso quali strumenti, con quali tempi, quali misure. Agire sulle nuove costruzioni è forse la parte più semplice dell'operazione: possono essere fissati standard di efficienza e qualità energetica molto elevati, quelli che caratterizzano gli edifici di classe A, si può lavorare comparto per comparto, con i più grandi operatori del settore edile, stabilendo degli standard di consumo al kWh/m² per alloggio. Decisamente meno semplice, e decisamente più costoso, è agire sugli edifici storici. In quest'ottica, diventa prioritario coinvolgere la cittadinanza perché condivida gli obiettivi e le scelte dell'amministrazione che arrivano a impegnare direttamente i cittadini. Comunicare e informare obiettivi, processi e risultati diventa fondamentale per stimolare una risposta positiva.

Sovracanoni e canoni aggiuntivi

Sono in tutto 16 gli impianti per la produzione di energia elettrica presenti all'interno del bacino del Brenta soggetti al versamento del sovracanone. Di questi ben otto sono in concessione a Hydro Dolomiti Enel, quattro a Primiero Energia, 2 all'A.C.S.M., 1 a Dolomiti Energia ed 1 ad una attività privata. Complessivamente sono 128.183,08 i kW in concessione, di cui 96.798,58 a favore del BIM del Brenta e 31.384,36 al BIM dell'Adige. Consorzio quest'ultimo che incamera il sovracanone derivante dagli impianti in concessione a Primiero Energia, situati a scavalco di bacino. Attualmente, per ogni kW prodotto viene riconosciuto dal concessionario una somma pari a 21,08 euro tanto che per il biennio 2010-2011 nelle del BIM del Brenta finiranno 2.040.514,07 euro. Un totale introitato dal quale, però, secondo delle precise ripartizioni che fin dal 1957 sono state oggetto di discussioni fino al 1964, devono essere desunte anche delle quote che spettano al BIM di Belluno (20,4% pari a 416.264,87 euro), al BIM di Vicenza (13,6% pari a 277.509,91 euro) ed al BIM di Treviso (2% pari a 40.810,28 euro).



La centrale idroelettrica di Carzano

Complessivamente, degli oltre due milioni di euro introitato dal BIM del Brenta, restano a disposizione del bilancio consorziale 1.305.929 euro. Ma vediamo, di seguito, in che modo ogni singolo impianto produce, sia in termini di energia elettrica che per quanto riguarda il sovracanone introitato dal concessionario, per le casse del Consorzio. In testa troviamo l'impianto di Arsié con 21.765,88 kW pari a 458.824,75 euro, seguito da quello della val Noana (15.783,53 kW pari a 332.716,81 euro), di Moline (14.367,49 kW pari a 302.866,65), di

L'ASSEMBLEA DEL 14 MAGGIO 1960

Il 14 maggio del 1960 l'Assemblea del BIM del Brenta – riunita presso il municipio di Borgo in corso Ausugum – approva all'unanimità il riparto definitivo dei sovracanoni con i Consorzi dei Comuni delle Province di Belluno, Vicenza e Treviso. Una decisione assunta dai seguenti consiglieri presenti: Serafino Segnana (Borgo), Achille Fruet (Pergine), Alberto Marzari (Vigolo Vattaro), Marco Janeselli (Vigolo Vattaro), Bernardo Maoro (Vattaro), Lino Angeli (Tenna), Franco Delvai (Levico), Luigi Tartarotti (Calceranica), Silvio Martinelli (Centa S. Nicolò), Mario Osele (Lavarone), Attilio Weiss (Caldonazzo), Emilio Belumat (Novaledo), Dario Vettorazzi (Roncegno), Severo Ganarin (Torcegno), Remigio Borgogno (Telve di Sopra), Tito Vinante (Telve), Albino Nicolussi Rossi (Luserna), Ciro Boso (Scurelle), Sergio Lorenzin (Castelnuovo), Cesare Valandro (Spera), Antonio Rinaldi (Samone), Mario Tomaselli (Strigno), Felice Fabbro (Ivano Fracena), Elio Pater-

nolli (Villa Agnedo), Renzo Dellamaria (Pieve Tesino), GioMaria Ceccato (Cinte Tesino), Geo Michele Chmielewski (Castello Tesino), Giacomo Depaoli (Tonadico), Giuseppe Trotter (Fiera di Primiero), Luigi Simion (Transacqua), Emilio Bettega (Mezzano), Francesco Bettega (Imer), Gustavo Zorzi (Ziano di Fiemme), Augusto Sperandio (Canal San Bovo), Silvio Corradi (Vignola Falesina) e Vittorio Busarello (Ospedaletto).

In quel periodo il consiglio direttivo del BIM del Brenta era composto da Serafino Segnana, presidente e sindaco di Borgo, Francesco Bettega (Imer), Felice Fabbro (Ivano Fracena), Achille Fruet (Pergine), Alberto Marzari (Vigolo Vattaro), Lino Angeli (Tenna), Dario Vettorazzi (Roncegno), Aroldo Tomaselli (Grigno), Giuseppe Trotter (Fiera di Primiero), Giacomo Depaoli (Tonadico) e Augusto Sperandio (Canal San Bovo).

Curiosità

San Silvestro (12.845,39 kW pari a 270.780,82 euro) e di Grigno (8.767,20 kW pari a 184.812,58 euro). Oltre 100 mila euro di sovraccanone introitato arrivano dall'impianto di Carzano Maso (4.963,29 kW) e di Caoria (5.190,10 kW): poco più di 42 mila euro dall'impianto sul Ceggio a Carzano, poco meno di 16 mila euro da Costabrunella, altri 20 mila euro circa dall'impianto di Cavilla, quasi 30 mila euro arrivano dal Val Schener, poco più di 79 mila euro da Castelpietra, oltre 67 mila euro da Zivertaghe ed altri 11 mila euro circa dall'impianto di Castel Tesino. Sui 5 mila euro di sovraccanone sono invece gli ultimi due impianti di Pedesalto e di Scurelle (privato). Nel febbraio del 2006, l'assemblea generale decide anche il nuovo riparto della quota del sovraccanone tra le vallate del Brenta e del Cismon-Vanoi. Nel 1957 era stato deciso, secondo una serie di parametri legati alla potenza delle centrali, alla popolazione ed alla superficie, di assegnare il 58,5% a quella del Brenta ed il resto al Cismon-Vanoi. Nel corso dei decenni le quote subiscono delle variazioni fino al 2006 quando viene confermato il riparto fissato il 21 ottobre del 2001 e che attribuisce il 56,7701% alla vallata del Brenta ed il 43,2299% a quella del Cismon-Vanoi tenendo conto anche della partecipazione dei tre comuni del Tesino (Castello, Cinte e Pieve) alla vallata del Brenta ma con territorio anche in quella del Cismon-Vanoi. Attualmente, la produzione complessiva prodotta dagli impianti a favore delle due vallate ammonta a 56.379,12 kW e di cui 40.772,73 pari al 72,3188% dagli impianti di Val Noana, San Silvestro, Caoria, Castelpietra e Zivertaghe che si trovano nella vallata del Cismon-Vanoi. Altri 15.606,39 kW sono prodotti dagli impianti di Carzano Maso, Carzano Ceggio, Costabrunella, Grigno e Castello Tesino presenti nella vallata del Brenta.

Oltre al cosiddetto "sovraccanone normale", il Testo Unico del 1933 attribuisce agli enti locali un risarcimento, sotto forma di sovraccanone, come contropartita per la ricchezza perduta a causa della sottrazione dell'uso dell'acqua e dei danni arrecati all'ambiente natural. E questo a causa dell'attivazione di grandi derivazioni per la produzione di energia elettrica. Destinatari sono i cosiddetti "comuni rivieraschi" presenti sul territorio che ricade nel BIM del Brenta e che oltre al riparto tradizionale del Consorzio vengono anche indennizzati dal concessionario dell'impianto.



La centrale idroelettrica di Castelpietra



La centrale idroelettrica di Costa Brunella



L'edificio della centrale idroelettrica di Costa Brunella



La centrale idroelettrica di Grigno



La centrale idroelettrica di Molino



La centrale idroelettrica di Zivertaghe

E così il comune di Carzano introita dall'Enel 3.766,94 euro per l'impianto di Carzano Maso. Sempre l'Enel eroga un indennizzo di 3.766,94 euro al comune di Scurelle, 8.903,68 euro a Torcegno, 8.561,24 euro a Telve, 3.766,94 euro a Telve di Sopra, 1.712,25 euro a Borgo e 3.766,94 euro a Castelnuovo per l'impianto di Carzano Ceggio. Al comune di Pieve Tesino, sempre dall'Enel, arrivano 2.079,24 euro per l'impianto di Costabrunella con lo stesso ente che versa 16.017,18 euro a Castello Tesino, 11.268,56 euro a Cinte Tesino, 1.432,12 euro a Pieve Tesino e 8.969,62 euro a Grigno l'impianto presente in quest'ultimo comune. Ai sei comuni del Primiero l'Enel eroga 77.497,13 euro per l'impianto in Val Noana mentre per quello di San Silvestro Primiero Energia versa 32.481,50 euro nelle casse del comune di Canal San Bovo, 15.137,01 a Lamon, 10.406,69 euro a Cinte Tesino e 5.045,67 euro al BIM di Belluno. Circa 25.500 euro Primiero Energia li assegna ai due comuni "rivieraschi" di Canal

San Bovo e Mezzano per l'impianto di Caoria, altri 18.486,15 euro Acsm li versa al comune di Tonadico per l'impianto di Castelpietra mentre per Zivertaghe la stessa azienda versa 14.451,01 euro al comune di Siror ed altri 1.206,56 euro al comune di Tonadico.

Alcuni indennizzi arrivano anche da Dolomiti Energia per l'impianto di Castello Tesino (1.307,85 euro a testa per i comuni di Pieve e Castello Tesino) e dalla Cartiera Valsugana per l'impianto di Scurelle (228,19 euro a Castelnuovo, 342,28 euro a Carzano e 570,47 euro al comune di Scurelle).

Diamo uno sguardo, infine, anche al canone aggiuntivo e che riconosce un importo pari a 62,60 euro per kW di potenza nominale prodotta sul territorio compreso nel BIM del Brenta.

Si tratta di una partita che, in termini finanziari, ammonta complessivamente a 5.587.283,17 euro e di cui 3.368.483,32 euro finiscono nella casse del BIM del Brenta, 1.167.669,78 in quelle del BIM Adige ed il resto finisce in Veneto.

Dieci presidenti, cinque segretari. Sono gli amministratori ed i tecnici che dal 1956 in poi si sono alternati nella guida e nella direzione del Consorzio.

Con l'inizio formale dell'attività dell'ente datata 9 aprile 1956 quando, nella sala consiliare del comune di Borgo, si svolge la prima assemblea generale.

Ed il primo presidente è stato Serafino Segnana, allora sindaco del capoluogo che ha ricoperto la carica fino al 1970. Per un periodo di quattro anni, e fino al 1974, il Consorzio è stato guidato da Dario Vettorazzi a cui è seguito Giorgio Zottele fino al 1975.

Nel corso del triennio 1975-1978 presidente del BIM del Brenta è stato Pierluigi Mott con Valentino Campregher che ha ricoperto la carica nel quinquennio successivo: dal 1984 e fino al 1991 l'incarico è stato svolto da Gianfranco Gadenz a cui è

succeduto Pierino Donati che ha guidato il Consorzio fino al 1996.

Il BIM del Brenta è entrato nel nuovo secolo sotto la guida di Maurizio Pinamonti che l'ha guidato fino al 2000 quando, al suo posto, l'assemblea ha eletto Fulvio Micheli.

Dal 2005 presidente del BIM del Brenta è Mariano Tomasini.

Cinque i segretari che si alternati nella direzione del Consorzio. E tutti alle dipendenze del comune di Borgo. A partire da Marco Marchelli che è rimasto in carica dal 1956 fino al 1976 quando ha lasciato il posto a Marco Armelao.

Dal 1990 la segreteria è stata affidata ad Italo Soraperra che l'ha egregiamente svolta fino al 1997 quando è subentrato Giorgio Boneccher.

Attualmente il ruolo di segretario comunale è ricoperto da Maria Comite.

Curiosità

IL NUOVO DECRETO DI INDICIZZAZIONE

La bella notizia è arrivata all'inizio del mese di dicembre. Infatti, la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto di aggiornamento della misura del sovracanone. Una decisione, presa dal ministero competente, che – in base al nuovo decreto – determina la nuova misura del sovracanone dovuto a norma di legge dai concessionari di derivazione d'acqua per la produzione di forza motrice.

Se la potenza nominale risulta superiore ai 220 chilowatt, si passa da 20,35 a 21,08 euro per ogni chilowatt di potenza nominale media concessa o riconosciuta ai sensi del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici del 1933 e successive modificazioni e integrazioni.

Il decreto di indicizzazione del sovracanone interessa un periodo che va dal 1 gennaio del 2010 fino al 31 dicembre del 2011.



Una somma che arriva direttamente dai concessionari degli impianti: 3.658.268,13 euro da Primiero Energia, 1.580.133,13 euro da Hydro Dolomiti Enel e 348.881,88 euro da Acsm: gli stessi enti versano anche un canone ambientale, pari a 5 euro per ogni kw di potenza nominale prodotta. Si tratta di altri 126.410,65 che arrivano da Hydro Dolomiti

Enel, 292.661,45 euro da Primiero Energia e 27.910,55 euro da Acsm.

Per quanto riguarda il riparto di questo canone aggiuntivo, sono ancora in corso le valutazioni tra le due vallate del Consorzio per definire le quote spettanti, sulla base dei Protocolli d'intesa siglati tra la Provincia ed il Consiglio delle Autonomie.



La centrale idroelettrica di Pedesalto



La centrale idroelettrica di Val Noana

Una mano tesa all'Abruzzo



Il territorio di Pizzoli



Panorama del territorio di Pizzoli distrutto dal terremoto

Anche il BIM del Brenta ha deciso di partecipare, unitamente ad altre associazioni ed amministrazioni del Trentino, alla ricostruzione dei paesi abruzzesi.

Un aiuto concreto alle zone duramente colpite dal sisma del 6 aprile scorso e che, a seguito della segnalazione da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del Comune di Pizzoli (in provincia dell'Aquila), ed assieme al mondo della Protezione Civile e del Volontariato Trentino servirà per realizzare un progetto per la costruzione di un asilo. Un concreto, la somma stanziata è di 40.000 euro, verrà devoluta al "Comitato Asilo Pizzoli". L'asilo ospiterà circa 50 bambini e l'inizio lavori è previsto per il mese di gennaio 2010.

Il Comune di Pizzoli si trova a pochi chilometri dalla zona rossa. E, come ricorda il sindaco Anastasio Giovannino, a seguito del terremoto ha avuto un forte incremento demografico, in

quanto uno dei primi paesi a ridosso della città di L'Aquila. Da qui la necessità di costruire, tra l'altro, una nuova scuola materna per ospitare i nuovi iscritti. I fondi necessari per realizzare la struttura provengono anche dal "Tavolo per l'Abruzzo" e l'esecuzione dei lavori verrà affidata prevalentemente a personale appartenente alle varie Associazioni del Volontariato Trentino.

Il BIM del Brenta, unito ad altre associazioni ed amministrazioni trentine, ha deciso di partecipare ad un progetto per la realizzazione di un asilo – la cui costruzione è prevista per il mese di gennaio 2010 – nel comune di Pizzoli.



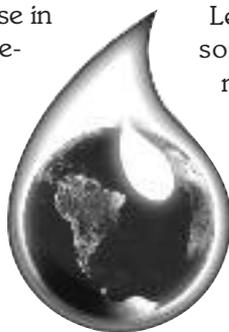
Comune di Pizzoli

Un pieno di energia: il successo della "Serie A-cqua"!

Due sono state le iniziative promosse in questi mesi nell'ambito di "Un pieno di energia", il progetto di sensibilizzazione e informazione sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili promosso dal BIM Brenta e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Coordinata dallo Europe Direct Trentino della Fondazione "E. Mach", l'iniziativa rientra nella campagna della Commissione europea "Energia sostenibile per l'Europa" e avrà una durata fino a tutto il 2010.

La prima attività promossa in questo periodo nell'ambito del progetto è avvenuta durante la manifestazione "Fa la cosa giusta" di Trento, la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili svoltasi dal 23 al 25 ottobre. In quell'occasione "Un pieno di energia" è stato presente con uno stand per fornire informazioni e sensibilizzare il pubblico in visita sulle tematiche delle energie rinnovabili. Nel corso delle giornate dell'evento si è data la possibilità ai visitatori di effettuare anche attività interattive con aiuto di internet riguardanti la lotta al cambiamento climatico. Al pubblico sono state anche messe a disposizione le pubblicazioni della Commissione europea per informare i cittadini sul risparmio energetico e sugli stili di vita sostenibili.

Nel corso del mese di ottobre ha preso anche avvio una seconda iniziativa che si sta dimostrando molto significativa. Si tratta della "Serie A-cqua", il campionato fra i Comuni trentini che li mette a confronto sui loro impegni in termini di risparmio idrico.



Le lettere d'invito e i moduli d'adesione sono stati inviati a tutti i Comuni trentini, grazie alla collaborazione, oltre al BIM del Brenta, anche di tutti gli altri Consorzi BIM del Trentino, che contribuiscono all'iniziativa dei due campionati "Serie A-cqua" e "Serie A Solare" nell'ambito di "Un pieno di energia".

Il risultato delle adesioni di quest'anno è stato a dir poco sorprendente! Le

iscrizioni infatti sono più che triplicate, passando da 21 a 76 Comuni, vale a dire un terzo di tutte le municipalità della provincia. Un risultato che mette in evidenza quanto sia elevata la sensibilità dei Comuni trentini sul tema del risparmio idrico. La provenienza dei Comuni e le caratteristiche demografiche delle adesioni sono del tutto eterogenee, andando dal piccolo Palù di Fersina al capoluogo Trento.

I Comuni del Consorzio BIM Brenta che si sono iscritti sono 18, vale a dire quasi la metà delle amministrazioni comunali consorziate.

I segnali positivi delle adesioni confermano anche che il campionato, oltre ad attrarre le iscrizioni grazie ai premi in denaro, rispettivamente di 5.000,00 €, 4.000,00 € e 3.000,00 € al primo, secondo e terzo classificato, motiva le amministrazioni comunali a mettersi a confronto fra di loro, evidenziando una volontà a verificare e prendere in considerazione i consumi pro-capite e il miglioramento nei consumi di acqua potabile da un anno all'altro. Gli amministratori trentini, forse a causa anche del nuovo decreto "Ronchi" che sollecita gli enti pubblici ad attivare procedure per la privatizzazione dell'acqua, manifestano un elevato interesse sull'utilizzo di questa risorsa nel loro territorio.

Un plauso quindi alle Amministrazioni di Bieno, Borgo Valsugana, Bosentino, Carzano Castello Tesino, Folgaria, Imer, Mezzano, Pergine Valsugana, Ronchi Vasugana, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Trancqua Tonadico, Vigolo Vattaro, Villa Agnedo e Ziano di Fiemme che con la loro iscrizione hanno dimostrato sensibilità nella gestione del sempre più importante "Oro blu". Se poi qualcuno di questi Comuni salirà sul podio succedendo a Albiano, Imer e Carzano... tanto meglio.



Un momento della premiazione di "Un pieno di energia"

Ma questo lo sapremo il prossimo 22 marzo, Giornata mondiale dell'acqua, in occasione della premiazione della seconda edizione della "Serie A-cqua".

Assieme all'altro campionato promosso dal BIM Brenta nell'ambito del progetto "Un pieno di energia" – la "Serie A Solare" che mette a confronto i Comuni trentini sulle installazioni pubbliche e private di pannelli solari e fotovoltaici – la "Serie A-cqua" è stata inserita nel dispositivo di legge finanziaria adottata dal Consiglio della P.A.T. lo scorso 19 dicembre, a testimonianza dell'interesse che le due iniziative hanno suscitato a livello provinciale.

E a proposito di "Serie A Solare" nelle prossime settimane sarà lanciata la terza edizione di questo campionato per premiare il territorio comunale con maggior copertura di pannelli solari.

Maggiori informazioni sui due "campionati" all'indirizzo: <http://unpienodienergia.iasma.it>

RACES: "CARBON BUDGET" E "CAMBIAMENTE"

Nel corso di questi mesi si sono andate intensificando le azioni attivate nell'ambito del progetto Races, la campagna di comunicazione sulla consapevolezza al cambiamento climatico di cui il BIM Brenta e la Fondazione "E. Mach" sono partner con altre quattro realtà a livello nazionale presenti nelle città di Firenze, Modena, Potenza e Bari. Il progetto, finanziato dall'Unione europea attraverso il programma "Life +", ha avuto inizio a gennaio con un insieme di azioni finalizzate a ricercare le modalità di impostazione della futura campagna di sensibilizzazione e informazione sulla tematica del cambiamento climatico.

Nella seconda fase invece si sono iniziate a definire le azioni di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza locale.

A partire da novembre una trentina di famiglie trentine ha voluto mettere alla prova i propri comportamenti nei confronti della lotta al cambiamento climatico, impegnandosi per un periodo di 10 mesi a misurare le proprie emissioni di anidride carbonica. Attraverso uno strumento on line, denominato "carbon budget" e inserito nel portale del sito del progetto Races, le famiglie inseriranno ogni mese i consumi di energia elettrica e riscaldamento della propria abitazione, oltre ai chilometri da loro percorsi con la propria automobile. Un si-

UNA CONFERENZA SUL FOTOVOLTAICO IN BAITA

Il 7 novembre presso l'oratorio di Strigno si è tenuta una conferenza dal titolo "Fotovoltaico in baita" per sensibilizzare e informare la popolazione e gli amministratori locali sulle modalità di installazione del fotovoltaico, l'impatto sul paesaggio e le opportunità istituite dal cosiddetto "conto energia" e dai contributi di finanziamento provinciale.

Nel corso della conferenza il progetto "Un pieno di energia" è stato presente all'evento con uno stand per distribuire pubblicazioni della Commissione europea sul cambiamento climatico, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili. Notevole è stata l'affluenza allo stand situato nei pressi della sala dove è avvenuto il coffee break, dove i visitatori hanno anche potuto richiedere i moduli d'adesione alla seconda edizione del "Serie A-cqua".

stema di calcolo permetterà di verificare le emissioni di CO₂ e di valutare possibili miglioramenti di mese in mese con comportamenti virtuosi in termini di risparmio energetico.

Un'altra iniziativa attivata grazie al progetto Races riguarda la messa in onda su le diverse emittenti locali dei partner del progetto di una campagna radiofonica sul tema del cambiamento climatico e dei possibili comportamenti da adottare per far fronte al surriscaldamento del pianeta.

Le trasmissioni, che per il Trentino vanno in onda sull'emittente radiofonica "RTT La Radio", sono iniziate a inizio dicembre, hanno una durata di un minuto e approfondiscono di volta in volta temi differenti sulle possibili azioni di lotta al cambiamento del clima: risparmio energetico, energie rinnovabili, mobilità sostenibile e risparmio idrico. Interviste, consigli e suggerimenti forniscono al cittadino, quanto può essere in alcuni casi semplice applicarsi per offrire un positivo "contributo climatico".

Le trasmissioni, che vanno in onda dal lunedì al venerdì in diversi momenti della giornata, proseguiranno per tutto il 2010.

Gli orari della trasmissione sono disponibili sul sito <http://europedirect.iasma.it> alla sezione "Life + RACES".

Gli impianti idroelettrici sul territorio del BIM del Brenta

Proseguingo il percorso che ci mostra gli impianti idroelettrici presenti sul territorio del BIM Brenta, si vuole in questo numero parlare degli impianti di Primiero Energia. Questo per raccontare uno spicchio di storia del secolo scorso che ha interessato la gente delle montagne del Primiero e che rimane assolutamente attuale. Inoltre per illustrare la presenza delle opere, spesso nascoste (e questo induce ad affievolire il ricordo storico), nel modo più fedele possibile che la necessità di sintesi consente.

LE CENTRALI IDROELETTRICHE DEL PRIMIERO - VANOI

Il territorio del Primiero è stato particolarmente coinvolto nell'utilizzo delle risorse idroelettriche.

Seguendo il corso del torrente Cismon, troviamo le centrali, della ex municipalizzata dei comuni delle valli del Primiero A.C.S.M. Spa, di Zivertaghe e Castelpietra. Più a valle la centrale di Dolomiti Energia Spa di Val Noana, con relativo bacino artificiale sul torrente Noana che è un affluente del Cismon.

Su un altro affluente del Cismon, il torrente Vanoi, si trova la centrale di Caoria, collegata al bacino artificiale di Forte Buso sul Travignolo. Da Caoria parte una derivazione in galleria che alimenta la centrale di S. Silvestro sul Cismon. Poco a valle di S. Silvestro si incontra il bacino artificiale di Val Schener, con annessa l'omonima centrale, che alimenta quella di Moline. Questi quattro impianti idroelettrici sono di Primiero Energia Spa.

Sul corso del Cismon, sotto Moline, l'acqua è convogliata al bacino idroelettrico di Senaiga, collegato con la centrale di Arsié. Poi, il bacino artificiale del Corlo, alimenta la centrale di Cavilla per scaricare infine l'acqua nel fiume Brenta con una portata che può arrivare a quaranta

Il territorio del Primiero è stato particolarmente coinvolto nell'utilizzo delle risorse idroelettriche.

metri cubi al secondo. Queste ultime due centrali sono dell'ENEL.

LA PRIMIERO ENERGIA S.P.A. OVVERO L'ASTA IDRAULICA TRAVIGNOLO - VANOI - CISMON

Cenni storici

Gli impianti di Primiero Energia hanno un percorso storico particolare ed importante per i comuni del Trentino: costruiti principalmente nella prima metà del secolo scorso da società esterne al Trentino, sono divenute nel 2001 (S. Silvestro nel 2004) di proprietà della Primiero Energia Spa. Questa società è formata da enti locali del Trentino, la cui quota maggioritaria è intestata ai comuni che ospitano gli impianti.

Si tratta del primo esempio di piena attuazione delle norme contenute nello Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige in materia di concessioni idroelettriche.



La centrale idroelettrica di Caoria

La particolarità che distingue questi quattro impianti idroelettrici, rispetto agli altri del Trentino, è dovuta al fatto che la proprietà originaria era di una società privata, la Società Alluminio Veneto per Azioni in sigla S.A.V.A. che si auto produceva l'energia utilizzata presso i propri stabilimenti di Mestre. In qualità di autoproduttori non sono stati interessati dalla nazionalizzazione del 1962, ma nel 1988, a seguito della crisi del mercato dell'alluminio, la S.A.V.A., ha dovuto cedere gli impianti ad ENEL. Nel contempo il dibattito politico sui diritti delle derivazioni idroelettriche ha portato a nuovi sviluppi in merito allo Statuto di Autonomia. In particolar modo la norma di attuazione del marzo 1977, il DPR n. 235, ha consentito alle due province di farsi parte attiva nel settore energetico sottraendosi in parte all'ENEL. Queste condizioni hanno permesso alla Provincia di Trento, nel 1988, di sottoscrivere un accordo con ENEL, riservandosi il successivo passaggio degli impianti ad una società degli enti locali. Questa società è stata costituita nel 2000 ed è la Primiero Energia Spa.

Le varie concessioni, che hanno costruito questa importante asta idraulica, sono state rilasciate a società di scopo controllate dalla S.A.V.A., la SIC – Società Idroelettrica del Cismone e la SMIRREL – Società Serbatoi Montani per Irrigazione ed Elettricità, entrambe con sede in Roma. Le due società sono state suc-

cessivamente incorporate per fusione nella S.A.V.A. e le concessioni trasferite a quest'ultima il 24 maggio 1966.

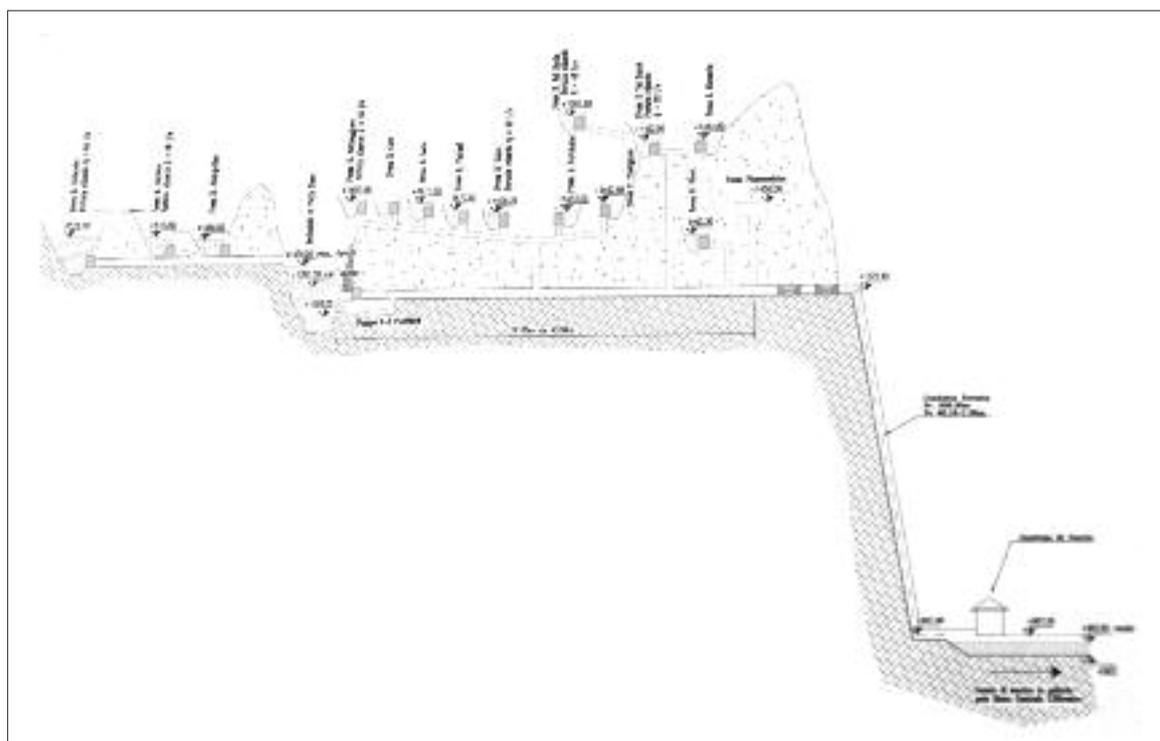
FORTE BUSO - CAORIA

La concessione per questo impianto è stata ottenuta dalla società Serbatoi Montani per Irrigazione ed Elettricità, in sigla SMIRREL, con atto del 20 ottobre 1939. Il verbale di fine lavori è del 19 novembre 1953. Nel 1947 l'impianto è entrato in funzione ad acqua fluente, per poi essere completato, ed a regime, con l'accumulo stagionale a fine 1953. Durante il conflitto mondiale i lavori furono sospesi e si racconta, che la galleria di 11 km che collega la valle del Travignolo con quella del Vanoi, già ultimata, servisse da passaggio protetto.

Nei verbali di collaudo si rileva inoltre che la società concessionaria ha indennizzato tutte le concessioni idrauliche per forza motrice o per irrigazione a cui è stata sottratta l'acqua, attraverso fornitura di elettricità gratuita di pari potenza o transazioni in denaro.

Gli impianti idroelettrici a cascata, che caratterizzano l'asta del Vanoi e del Cismone con relativi affluenti, partono dal bacino posto più in alto: il lago artificiale di Forte Buso.

Il bacino artificiale di Forte Buso ha una capacità massima di oltre 32 milioni di metri cubi



Il progetto della centrale idroelettrica di Caoria

di acqua ed è formato dallo sbarramento del torrente Travignolo tramite una diga ad arco gravità in calcestruzzo, alta 110 m. e lunga, al coronamento, 321 m. La quota di massima ritenuta è a 1459 m. s.l.m. mentre a quota 1395 m. s.l.m. abbiamo il minimo invaso. Il bacino è alimentato, oltre che dal Travignolo, da tre opere di presa attraverso un canale di gronda sulla destra orografica del Travignolo: il rio Vallaccia, il rio Canvere ed il rio Fiampellan. Un secondo canale di gronda, sulla sinistra, intercetta cinque corsi d'acqua: il rio Valmaggiora, il rio Cece, il rio Laste, il rio Valonat ed il rio Valon. Un'ulteriore opera di presa sul torrente Travignolo ed un canale a lato del serbatoio consentono il funzionamento anche ad acqua fluente. Una galleria lunga 11,1 km e dal diametro di 3 metri, che attraversa la Catena del Lagorai Orientale, consente un flusso di 9 metri cubi di acqua al secondo e collega la condotta forzata che porta alla centrale di Caoria. Questo impianto attua quindi una importante diversione di acqua dal bacino dell'Adige a quello del Brenta: dal Travignolo – Avisio – Adige al Vanoi – Cismon – Brenta. Questa diversione è considerata nei calcoli dei sovraccanoni BIM e dei canoni aggiuntivi di indennizzano ai territori che sopportano gli impianti e per il mancato beneficio dell'uso idrico alle popolazioni interessate.

In località "ai Volpi", in frazione Caoria del comune di Canal S. Bovo è collocata, in un grande e curato edificio all'aperto, la centrale che prende il nome dalla frazione.

Nella galleria vengono inoltre immesse le portate prelevate da quattro opere di presa: dal rio Valsorda, rio Valzanca, rio Miesnota e rio Stuat tutti affluenti del torrente Vanoi. La condotta forzata, che alimenta la centrale di Caoria, è in ferro, lunga 930,3 m. con diametro interno che varia dai 2,16 m. nella parte iniziale a 1,00 m. in prossimità delle turbine. Il salto è pari a 529 m. con una portata massima concessa di 11 mc.\s.

In località "ai Volpi", in frazione Caoria del comune di Canal S. Bovo è collocata, in un grande e curato edificio all'aperto, la centrale che prende il nome dalla frazione. Nell'edificio sono installati tre gruppi, ognuno con turbina



La centrale idroelettrica di San Silvestro

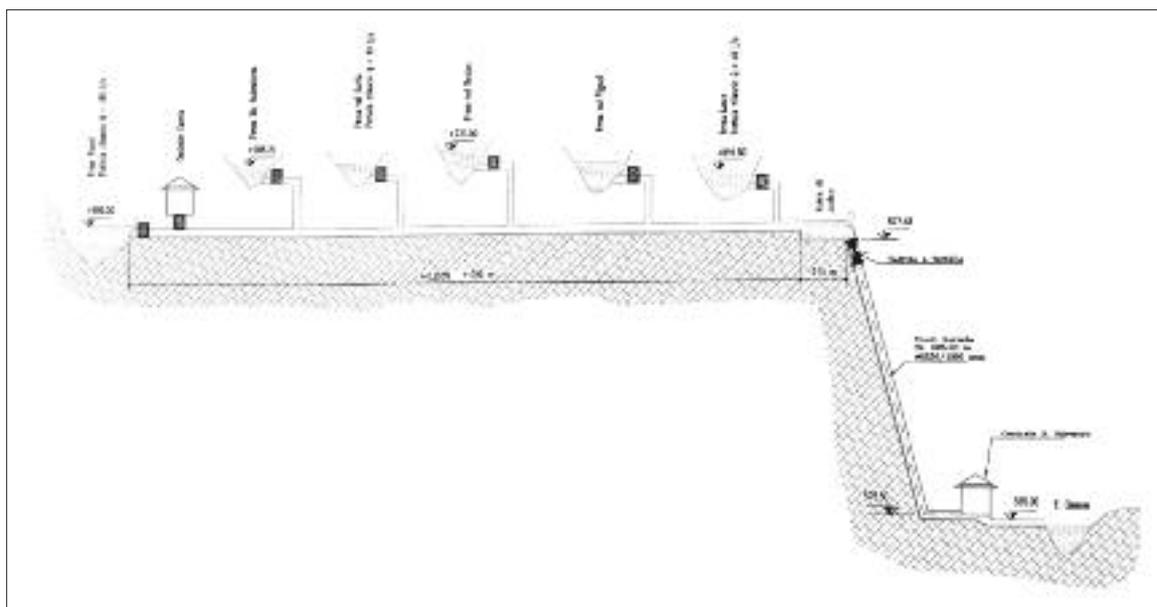
Pelton ad asse orizzontale ed alternatore da 14 MVA per una potenza installata di 42 MVA, la potenza efficiente è di 38 MW e quella nominale di 21.799 kW. La producibilità è di circa 160 Gwh. La stazione elettrica della centrale è collegata ad un elettrodotto aereo a 132 kV. Il canale di scarico corre in galleria a pelo libero direttamente nella derivazione che alimenta l'impianto a valle di San Silvestro.

SAN SILVESTRO

La concessione a derivare dal torrente Vanoi (Valcia) e dai suoi principali affluenti in sinistra orografica, sul territorio del comune di Canal San Bovo, è stata rilasciata alla Società Idroelettrica del Cismon (SIC) con Decreti Reali del 15 aprile 1928 n. 2691 e del 17 marzo 1930 n. 2057. Dal verbale di collaudo del 7 ottobre 1931 risulta che l'impianto era stato oggetto di collaudo provvisorio il 17 dicembre 1930 e lascia presupporre che fosse già in funzione a tale data.

Questo impianto è considerato ad acqua semifluente, non dispone di un proprio bacino ma, la galleria lunga 12,76 chilometri, che funge da canale di carico, negli ultimi 973 metri del tratto finale, è stata allargata in modo da svolgere le funzioni di piccolo serbatoio oltre che di vasca di carico. Inoltre, le portate provenienti dal bacino di Forte Buso, sono regolate dal funzionamento della centrale di Caoria.

La derivazione inizia con una presa principale sul torrente Vanoi, in prossimità della centrale di Caoria, dove accoglie anche le acque provenienti da questo impianto. Prosegue quindi in galleria a pelo libero, come prima illustrato, fino alla condotta forzata. Lungo i 12,76 km di derivazione ci sono due ponti-canale e vengono intercettate e raccolte cinque derivazioni:



Il progetto della centrale idroelettrica di San Silvestro

rio Valsvaizera, torrente Valsorda, rio Boalon, presa Val Vignol e Val Lozen.

La condotta forzata in acciaio è lunga 525 m., ha tronchi dal diametro decrescenti, da 2,250 m. a 1,300 m. e collega i tre gruppi, con turbina Pelton ad asse verticale ed alternatore da 10 MVA ciascuno, installati nella centrale. La potenza installata è di 30 MVA, mentre quella nominale è di 22.528,15 kW. Il salto di 308 metri e la portata massima concessa di 13,47 metri cubi di acqua al secondo consente una producibilità annua superiore ai 120 GWh.

La stazione elettrica, a 132 kV, è anche punto di smistamento degli elettrodotti della valle.

L'impianto di San Silvestro è stato potenziato nel 1947 dalla SIC e successivamente automatizzato da ENEL negli anni 1994-1996.

L'edificio che ospita la centrale, sito nell'omonima località del comune di Imer, e ben visibile dalla strada di fondovalle anche per le imponenti dimensioni, è un esempio di attenzione verso il contesto paesaggistico. Seppur pensato per contenere un impianto industriale, la pregevole fattura lo rende esteticamente poco impattante sull'ambiente in cui è inserito.

Le acque che escono dalle turbine vengono scaricate nel torrente Cismon poco prima del bacino idroelettrico di Val Schener.

le centrali idroelettriche di Val Schener e di Moline. Questo bacino è stato ultimato nel settembre 1963 (i lavori erano iniziati nel marzo 1961) e si è reso necessario per regolare lo sfasamento delle portate naturali del torrente Cismon, dovuto alla compresenza, a monte, di due impianti regolati da serbatoi di accumulo stagionale. Nel 1958 era, infatti, entrato in funzione l'impianto di Val Noana che,



La centrale idroelettrica della Val Schener

VAL SCHENER - MOLINE

Sul torrente Cismon, a valle dell'impianto di San Silvestro, si incontra un lago artificiale, è il bacino artificiale di Val Schener che alimenta

nelle adiacenze dell'impianto di San Silvestro in sinistra orografica, può scaricare nel Cismone fino a 14 metri cubi di acqua al secondo, provenienti dal Bacino, a regolazione stagionale, di Val Noana. Portata che è, circa, pari allo scarico di San Silvestro in cui, oltre al Vanoi, è presente anche il Travignolo. Nei pressi dell'attuale diga dello Schener, nel 1928 era stata costruita un'opera di presa con uno sbarramento alto tre metri che consentiva il funzionamento ad acqua fluente della centrale di Moline, ma con obbligo (allora non assolto) di costruire un serbatoio in località Pontet di Montecroce come originariamente previsto nei progetti allegati alla concessione autorizzata dai Regio Decreti del 8 dicembre 1927 e del 5 settembre 1929. La SIC aveva chiesto, ed ottenuto con detti Regio Decreti, la concessione per l'impianto di Moline per "cavalli dinamici nominali" HP. 18.450, ma ne aveva utilizzati, in regime provvisorio, 10.780 HP nominali e dal 12 dicembre 1929 ha ricevuto, dal Regio Ufficio del Genio Civile di Belluno, l'autorizzazione all'esercizio in via provvisoria della centrale.

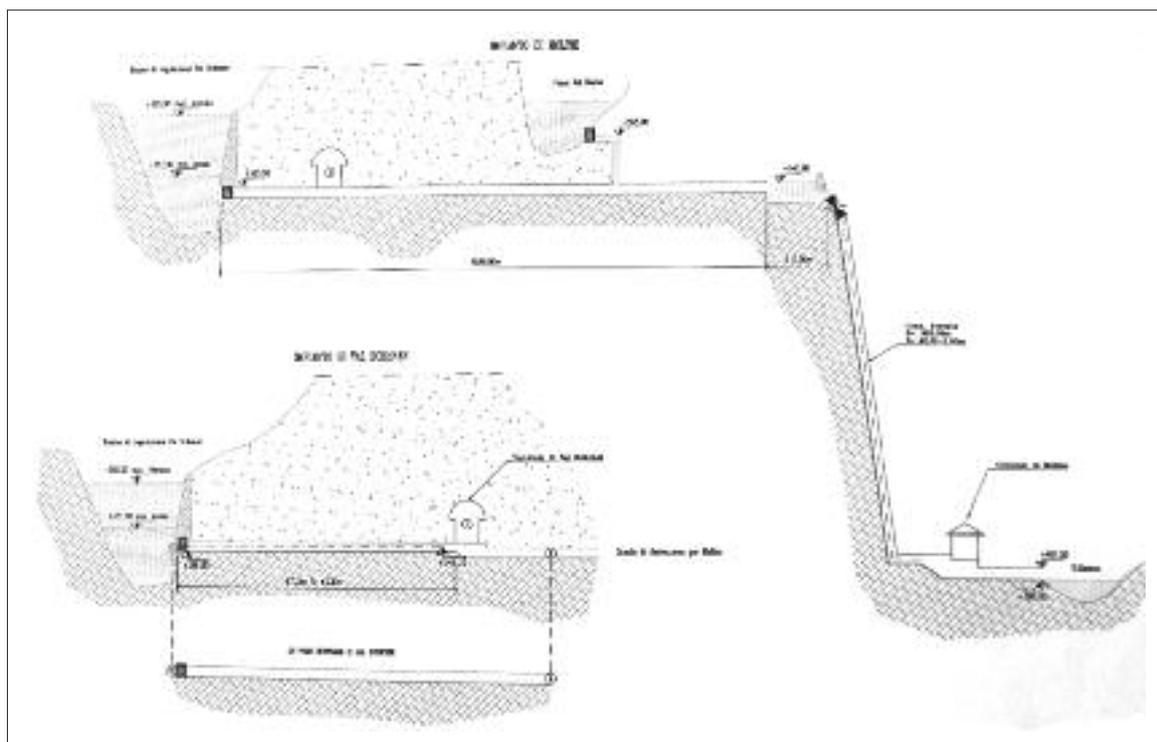
Il magistrato delle acque, con atti del maggio e settembre 1959, richiamava all'obbligo – «... essendosi concretate tanto la possibilità tecnica, quanto le condizioni economiche necessarie alla realizzazione del serbatoio...» – per la realizzazione del bacino di Val Schener alla Società

Idroelettrica del Cismone (SIC), che presentava quindi domanda il 10 febbraio 1960.

I lavori di costruzione della diga di Val Schener e le relative opere di adattamento per il collegamento con il preesistente impianto idroelettrico di Moline risultano ultimati in data 19 settembre 1963. In fase esecutiva è stata richiesta e concessa una variante per la realizzazione di una centralina (impianto di Val Schener) automatica, in caverna, circa 70 metri a valle dell'opera di presa presso la diga, in grado di utiliz-

Il bacino artificiale di Val Schener si è reso necessario per regolare lo sfasamento delle portate naturali del torrente Cismone, dovuto alla compresenza, a monte, di due impianti regolati da serbatoi di accumulo stagionale.

zare l'energia fornita dall'acqua che proviene dall'invaso e che defluisce poi nella preesistente galleria di derivazione per Moline. Le due centrali sono oggetto di un'unica concessione. La diga in calcestruzzo, che sbarrava il torrente Cismone in località Pontet, realizzata ad arco a doppia curvatura, trascinabile, è alta 73 m. con uno sviluppo al coronamento di 81 m.



Il progetto della centrale idroelettrica della Val Schener

ed è munita di scarico di fondo e di superficie nonché di sfioratore. Il serbatoio ha una capacità utile di circa 4,5 milioni di mc. fra le quote di massimo (565 m. s.l.m.) e minimo livello di esercizio (552 m. s.l.m.), come riportato nel certificato di collaudo del 3 settembre 1970.

Le opere di presa, dal serbatoio, sono posizionate sulla sinistra idrografica e partono con una biforcazione. Una galleria alimenta la centrale di Val Schener e l'altra consente l'esclusione della stessa collegando direttamente il canale di alimentazione della centrale di Moline. Un sistema di paratoie a manovra oleodinamica permette di aprire o chiudere l'alimentazione delle gallerie.

La centrale idroelettrica di Moline è ubicata nella omonima frazione del comune di Sovramonte, in provincia di Belluno ed è un impianto considerato a scavalco tra il Trentino ed il Veneto.

La galleria di derivazione per la centrale di Val Schener ha sezione circolare di 3,3 m. di diametro e si sviluppa per circa 70 m. fino alla turbina di tipo Kaplan a doppia regolazione e asse verticale. La potenza nominale di concessione è di kW 1.865, con 13,49 mc/sec. di portata e 14,10 m. di salto. Ha una potenza efficiente di 2 MW e la producibilità media è di circa 10 GWh l'anno.

A questo impianto si accede dalla galleria nella parete rocciosa di fronte alla casa del guardiano della diga, sul piazzale che affianca la strada statale, attraverso un imbocco imponente, con sagoma che richiama la forma della prua di uno scafo, alto circa 9 metri. Nella parte terminale di questa galleria, lunga circa 30 metri, è stato realizzato il pozzo dove è collocata la centrale.

Il piano della galleria è a quota 573 m. s.l.m. mentre il piano dove è alloggiato l'alternatore è a quota 553. Nel pozzo si accede tramite una scala a chiocciola ed è servito da un carro ponte.

Lo scarico di questa centrale si immette nella galleria di carico della centrale di Moline che è un canale a pelo libero rivestito di calcestruzzo intonacato a liscio, lungo quasi 7,2 km. Un primo tratto ha la larghezza di m. 2,4 e l'altezza di m. 3,0 e per un tratto di circa 1,12 km fino alla vasca di carico il canale funge da serbatoio per la camera di carico ed è largo 3,2 m. con altezza che va da 3,9 m. a 5,2 m. Nel canale confluisce anche l'opera di presa della Val Rosna. Dalla vasca di carico parte la condotta forzata lunga 343,68 m., costruita con tubi di acciaio chiodati e dal diametro interno di 2,65 m. che si riduce a m. 2 all'attacco del collettore. Essa alimenta tre gruppi elettrogeni composti da una turbina Francis ad asse verticale ed un alternatore da 10 MVA ciascuno. Con un salto utile di 143,1 m. e la portata massima concessa di 13,56 mc/sec. la potenza nominale di concessione è di kW 19.024 e la producibilità di circa 110 GWh l'anno. L'impianto è stato automatizzato nel 2005 e funge da punto di telegestione per gli altri impianti della Società.

L'energia prodotta è poi immessa nella rete di trasmissione tramite la cabina di trasformazione ed i collegamenti sono a 132 ed a 220 kV. La centrale idroelettrica di Moline è ubicata nella omonima frazione del comune di Sovramonte, in provincia di Belluno ed è un impianto considerato a scavalco tra il Trentino ed il Veneto. Il comune di Sovramonte è socio di Primiero Energia. Anche in questo caso, parte proporzionale dei sovraccanoni BIM e dei canoni aggiuntivi, sono versati ai soggetti territoriali competenti della regione Veneto.

La centrale è inserita in un edificio di tipo industriale degli anni venti, di scarso valore estetico, ma anche poco visibile dalla statale in quanto collocato nel pendio a valle della stessa.

Lo scarico della centrale di Moline, attraverso una galleria di 800 m., è rilasciato presso l'opera di captazione dell'impianto di Arsicé - diga Senaiga.

Il vicepresidente del Consorzio BIM Brenta
ROBERTO VALCANOVER

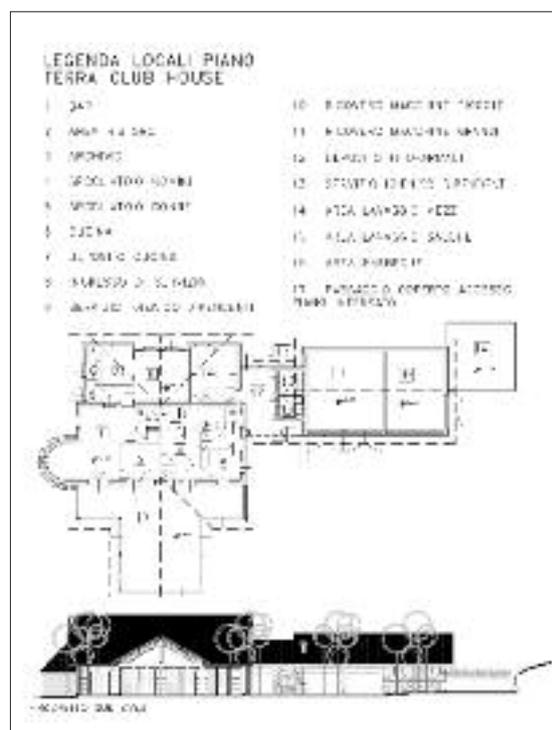
P.S. I dati riportanti le portate di concessione non tengono conto dei deflussi minimi vitali imposti con l'adozione del Piano Generale di Utilizzo delle Acque Pubbliche (PGUAP) e l'entrata in vigore del Piano di Tutela delle Acque. I dati tecnici e le nozioni storiche provengono dagli archivi del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche della P.A.T. e da Primiero Energia, che si ringraziano per la cortese disponibilità.

Lavori al campo da golf di Pieve Tesino



Il progetto definitivo ed esecutivo è stato realizzato dall'ingegnere Lorenza Visintainer di Trento a cui è stato conferito anche l'incarico di direzione lavori, contabilità e di collaudo. Sono i lavori di riqualificazione del campo da golf che saranno realizzati per un costo complessivo di € 671.272,80 ed interamente coperti da contributo provinciale. Sono previsti una serie di interventi di perfezionamento del campo da gioco e delle strutture a servizio dello stesso al fine di potenziare l'offerta sportiva e rendere la struttura competitiva. L'edificio adibito a Club House sarà ampliato con i lavori che sono stati affidati alla ditta Edilmenon: su un prezzo a base d'asta di 456.253,70 euro è stato praticato un ribasso pari al 17,45% per un prezzo di aggiudicazione complessivo pari a 378.956,35 euro. Nello specifico viene previsto sul lato nord-est della struttura esistente, a piano terra, un locale per la preparazione di cibi e per la conservazione degli stessi e delle bevande: previsto l'accesso direttamente dall'esterno con servizi igienici per gli addetti alla cucina e l'ampliamento degli spogliatoi oggi già presenti a piano terra. Il volume interrato verrà adibito a ricovero attrezzatura e deposito. Sul lato a sud-ovest sarà ricavato uno spazio a disposizione dei fruitori del punto di ristoro nonché di area di riparo in condizioni di cattivo tempo per i giocatori mentre è prevista una ristrutturazione dei volumi interni. Il locale uso ufficio sarà realizzato a sud-ovest dell'edificio con il servizio igienico accessibile ai disabili sul retro con accesso, sempre tramite antibagno, dall'area

aperta al pubblico del punto di ristoro. Il piano interrato verrà adibito a deposito sacche e golf-cars per i giocatori mentre è previsto un nuovo volume sul lato su-est con locali per lo stoccaggio dei fitofarmaci e per gli addetti al campo. Sarà realizzato su due livelli, l'uno leggermente sopraelevato rispetto all'altro ed ospiterà spazi adeguati per il deposito dei mezzi grandi ed uno per le macchine più piccole. Il volume sarà collegato alla struttura della club house con il prolungamento della copertura costituendo in tal modo un passaggio coperto per l'accesso al locale interrato della club house adibito a deposito sacche e golf-cars e un'area adatta per l'allestimento di un angolo barbecue. A fianco del nuovo volume, sarà ricavata una piazzola opportunamente pavimentata di circa 35 mq per il lavaggio mezzi delimitata da un muretto in sassi, dotata di allacciamento alla rete idrica e fornita di tutti gli accessori necessari alla raccolta e al corretto smaltimento delle acque reflue. I lavori sono già iniziati ed all'architetto Katuscia Broccato di Strigno è stato affidato, per una spesa di 23.560,38 euro, l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori.



Delibere di Consorzio



L'Assemblea Generale del Consorzio, composta da un membro in rappresentanza di ognuno dei 42 Comuni consorziali, si è riunita il 16 dicembre del 2009.

Queste le deliberazioni assunte:

- Approvazione verbale della seduta del 12 giugno
- Presa d'atto conferma del rappresentante del Comune di Pergine Valsugana
- Approvazione variazione di bilancio
- Approvazione modificazioni al Piano degli Investimenti dei Comuni 2006-2010
- Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010
- Approvazione modifiche allo Statuto del Consorzio
- Varie ed eventuali

Il Consiglio Direttivo, l'altro organo del Consorzio, ha la competenza sull'affidamento di incarichi di progettazione e di direzione dei lavori di opere o interventi di importo superiore a € 100.000, sull'affidamento di incarichi di consulenza esterna e professionali di natura fiduciaria, sull'individuazione dei lavori pubblici da aggiudicare mediante appalto-concorso, sulla concessione di contributi e sovvenzioni nei casi in cui non siano predeterminati criteri e modalità tali da eliminare ogni discreziona-

lità, sull'approvazione di intese e collaborazioni con altri soggetti.

È composto da 12 membri dell'Assemblea, da quest'ultima designati: Mariano Tomasini (presidente), Roberto Valcanover e Daniele Depaoli (vicepresidenti), Paolo Acler, Matteo Doff Sotta, Giorgio Dorigato, Adriano Fedrizzi, Walter Kaswalder, Giancarlo Orsingher, Alberto Scalet, Gaspare Sperandio, Dino Paterno (assessore).

Nel corso del secondo semestre 2009 si è riunito il 12 giugno, il 20 luglio, il 29 luglio, il 17 settembre, il 5 novembre, il 4 dicembre ed il 16 dicembre licenziando complessivamente 24 delibere.

Per quanto riguarda le più importanti, da ricordare la concessione di concessione di contributi e la concessione di un ulteriore mutuo di euro 105.000 al Consorzio dei Comuni Trentini S.c.a.r.l. destinato al parziale finanziamento dell'intervento di acquisto e ristrutturazione dell'immobile da destinare a sede.

È stato approvato il "Protocollo d'intesa per l'attuazione dell'articolo 1 bis 1 comma 15 septies L.P. 6 marzo 1998 n. 4" in materia di canoni aggiuntivi dovuti dai concessionari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e sono state regolamentate le misure del rimborso delle spese sostenute dagli amministratori

del Consorzio in occasione di missioni istituzionali.

Oltre a dei prelevamenti dal fondo di riserva ed allo storno di fondi, al Consorzio BIM Adige di Trento è stata rimborsata la quota a carico per la spesa dell'affidamento dell'incarico di redazione di un parere in merito al Disegno di legge, a firma del Ministro Calderoli, recante disposizioni in materia di organi e funzioni degli Enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'Ordinamento e Carte delle Autonomie Locali, e, più specificatamente, in merito all'art. 19 che prevede la soppressione dei Consorzi, ivi compresi i Bacini Imbriferi Montani. L'importo è di euro 2.500,00 con la spesa complessiva ripartita tra i 4 Consorzi in parti uguali.

Viene quindi stipulato un contratto di locazione con il Gal Val di Sole - Progetto Leader per l'utilizzo degli stessi locali situati presso la sede del Consorzio e utilizzati come sede del precedente Progetto Leader. È stato quantificato in euro 2.556 l'importo del canone annuo di locazione prevedendo il rimborso delle spese relative alla gestione ordinaria dell'immobile, ad esclusione delle spese straordinarie, quantificato in via preventiva in euro 2.000 annui.

È stato integrato, con un importo pari ad euro 2.479,67, l'ammontare del trasferimento riconosciuto al G.A.L. "Valsugana", per far fronte alle spese che lo stesso dovrà sostenere complessivamente per lo svolgimento dell'attività conclusiva del progetto mentre con altri euro 6.000 viene integrato l'impegno di spesa, relativamente alla quota a carico del Consorzio necessaria per l'attuazione del progetto "Un Pieno di Energia".

Inizialmente erano stati stanziati euro 44.000 per l'attuazione di tale progetto e, successivamente, sono state programmate alcune attività (nello specifico, la premiazione relativa alla seconda edizione del concorso Serie Acqua e la partecipazione ad un'iniziativa denominata "100 piazze per il clima") che hanno fatto lievitare la spesa annua complessiva relativa alla realizzazione del progetto in euro 50.000.

Anche per il 2010 viene deciso di attuare l'iniziativa concernente la concessione di contributi in conto interessi su mutui assunti da piccole imprese operanti in alcuni settori produttivi. A tutti gli Istituti di Credito operanti sul territorio del Consorzio viene spedita una nota, confermando che l'importo complessivo di euro 1.500.000 di mutui agevolabili nel 2010 sarà incrementato dell'eventuale quota non utilizzata del corrispondente importo disponibile per l'attuazione dell'analoga iniziativa nel 2009. Nello specifico, le seguenti modifiche riguardano l'aumento dell'importo massimo disponibile per ciascuna ditta da euro 52.000 ad euro 70.000 e l'aumento della percentuale di contribuzione a carico del Consorzio corrispondente ad un abbattimento del saggio di interesse di circa il 3% (3,5% nel caso di interventi di risparmio energetico o di realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili).

Approvata, infine, l'iniziativa di concessione nel corso dell'anno 2010 delle agevolazioni per la realizzazione di interventi di risparmio energetico e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con le stesse modalità del 2009. Viene imputata una spesa complessiva di euro 70.000.



Determine del Segretario

Le determinazioni del segretario riguardano una serie di provvedimenti assunti per snellire l'apparato consortile, non più vincolate alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Si tratta di impegni di spesa su fondi disponibili, liquidazione delle spese conseguenti a precedenti provvedimenti, responsabilità del servizio finanziario del Consorzio, ordinazione di spese di calcolo, adozione degli atti relativi alla gestione del personale, adozione degli atti relativi alle procedure di gara, adozione di atti concernenti la realizzazione di opere pubbliche che non restano riservati alla competenza del Consiglio Direttivo, concessione di contributi, finanziamenti e sovvenzioni ad enti, associazioni, imprese ecc.

Nel secondo semestre del 2009 e fino al momento di andare in stampa, il segretario ha licenziato complessivamente 35 determinazioni.

Tra le più importanti, sono da ricordare:

- concessione di un contributo in conto interessi del 2,5% circa sui mutui da assumere a favore di 32 ditte di Tonadico, Transacqua, Mezzano, Castelnuovo, Luserna, Siror, Pergine Valsugana, Caldonazzo, Levico Terme, Folgaria, Novaledo, Grigno, Scurelle, Vigolo Vattaro e Carzano per complessivi € 1.107.698,89;



- rimborso spese di missione;
- ridereterminazione spese rimborso chilometriche;
- aggiornamento delle modalità attuative per l'utilizzo delle agevolazioni degli investimenti dei Comuni previste dal Piano degli Investimenti per il quinquennio 2006-2010;
- ridereterminazione in 130.365,76 euro dell'importo del mutuo di 137.000 euro concesso al Comune di Mezzano nel 2008 per il finanziamento dei lavori di installazione di pannelli fotovoltaici sull'edificio adibito a scuola materna di Mezzano; la conseguente disponibilità di fondi, pari ad euro 6.634,26, viene destinata al finanziamento di una nuova spesa di investimento ancora da definire;
- concessione al comune di Imer di un mutuo di 284.788 euro destinato al finanziamento dei lavori di riqualificazione dell'area sportiva del Comune; mutuo che verrà restituito in 20 rate semestrali scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascuno degli anni dal 2010 al 2019, gravate di interessi calcolati al tasso annuo dello 0,805% ed ammontanti pertanto ad euro 14.847,61 ciascuna;
- concessione al Comune di Pieve Tesino di un mutuo di euro 24.770 destinato al parziale finanziamento dei lavori di adeguamento e ampliamento della club house, realizzazione nuovo deposito attrezzature e mezzi, interventi funzionali esterni sul campo da gioco; mutuo da restituire in 20 rate semestrali scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascuno degli anni dal 2010 al 2019, gravate di interessi calcolati al tasso annuo dello 0,805% ed ammontanti pertanto ad euro 1.291,40 ciascuna;
- acquisto dalla ditta Semprebon Lux S.r.l. di Gardolo una fotocopiatrice digitale con velocità di 32 pagg./minuto e dotata del 3° cassetto per la carta, al prezzo complessivo di € 2.940 IVA compresa;



- rideterminazione da euro 35.000,00 ad euro 30.679,02 del contributo concesso alla ditta Trenti Denis di Folgaria nell'ambito dell'iniziativa concernente agevolazioni in conto interessi su mutui a favore di alcuni settori produttivi;
- liquidazione alla Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. delle spese pari a 615 euro a carico del Consorzio relative all'operazione di acquisizione di n. 819.407 azioni di Dolomiti Energia S.p.A.;
- rinnovato, anche per l'anno 2010, l'incarico alla società ERRE BI S.r.l. di Trento dell'elaborazione, relativamente al personale dipendente del Consorzio, dei dati, della redazione dei modelli CUD, della dichiarazione dei salari, nonché dell'autoliquidazione ai fini INAIL;
- revoca del contributo in annualità di euro 866,70 per 10 anni concesso al Comune di Strigno, con determinazione n. 86 di data 27 novembre 2006, quale agevolazione per la seconda perizia suppletiva di variante dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento delle Scuole Elementari per una spesa di euro 51.467,22. Determinato in euro 2.166,76 l'importo complessivo dei contributi che il Comune di Strigno dovrà restituire, corrispondenti ad euro 433,35 per ogni singola rata semestrale a partire dal 30 giugno 2007 e fino al 30 giugno 2009 (ultima rata per la quale è stato disposto il relativo pagamento);
- affidamento alla Cooperativa Lagorai s.c.r.l. di Borgo Valsugana del servizio di pulizia della sede del Consorzio per l'anno 2010;
- revoca del contributo concesso al signor Pellegrini Mario di Castelnuovo per la realizzazione di un sistema di risparmio idrico presso l'edificio di sua proprietà p.ed. 591 C.C. Castelnuovo;
- rideterminazione in euro 12.972,36 dell'importo del mutuo di euro 21.628,00 concesso al Comune di Ziano di Fiemme destinato al finanziamento dei lavori di realizzazione dell'ippovia del Trentino orientale passante sul territorio comunale;
- concessione al Comune di Roncegno di un mutuo di euro 90.100 destinato al finanziamento dell'intervento di formazione aree a parcheggio e verde pubblico in Loc. Masi di Montagna C.C. Roncegno da realizzare nell'ambito del Patto Territoriale. Il Comune dovrà restituire il mutuo in 20 rate semestrali scadenti il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascuno degli anni dal 2010 al 2019, gravate di interessi calcolati al tasso annuo dello 0,00% ed ammontanti pertanto ad euro 4.505,00 ciascuna;
- liquidazione contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi di risparmio energetico;
- revoca del contributo concesso al Comune di Strigno nel 2005 per euro 4.000 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso l'edificio ospitante la Scuola Elementare.

